

GUIDA
DALLA
LAUREA
ALLA
PENSIONE

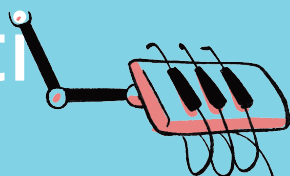
ENPRAM

LIBERI PROFESSIONISTI

EDIZIONE 2024

con speciale modello D

per tutti i medici
e i dentisti



LE GUIDE DE *il giornale della previdenza*
DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI



Tutto ciò che bisogna sapere su iscrizione, possibilità di lavoro, carriera, fisco, assicurazioni, contributi, pensione e prestazioni

TUTTO PER I MEDICI LIBERI PROFESSIONISTI

TUTTI IN UNA GUIDA AGGIORNATA ISCRIVERSI

Come entrare nell'Ordine dei medici
Tutti i vantaggi dell'Enpam già all'Università
Quanto costa; Quali documenti servono
Dove finisce l'Ordine e dove inizia l'Enpam

PER COMINCIARE

Accedere al sistema tessera sanitaria
Ricetta bianca o dematerializzata
Ricetta cartacea (presto) addio
Chi fa i certificati di malattia e infortunio

PARTITA IVA

P. Iva, passe-partout per la libera professione
I vantaggi "light" del regime forfettario
Ateco? Ecco cos'è
Partita Iva mai vietata
Medici e odontoiatri, tutti liberi professionisti
Fattura elettronica, quando si può e quando no
Fatturare (anche senza saperlo)

DOPO LA LAUREA

Entrare nel corso di specializzazione
Quanto vale il contratto di specializzazione
Laureati e specializzandi, le possibilità di lavoro
Medicina generale, il medico in formazione
Le tre specializzazioni dell'odontoiatra
I contributi dei neolaureati, i tre casi della Quota B

TUTTE LE COMPATIBILITÀ

Chi è libero di fare la libera professione
Mmg, pediatra e libero professionista
L'ospedaliero tra intra ed extramoenia
Specialista ambulatoriale e attività extra
Le libertà del medico nel privato-pubblico

ASSICURAZIONE

Polizza Rc, indispensabile per la libera professione
L'abc della Rc professionale
Malattia e infortuni, tutelarsi nei primi 30 giorni
Polizza in convenzione: da 10 euro al mese
Per gli imprevisti brevi ai dentisti un modulo in più

MALATTIE E INFORTUNI

Indennità Enpam dal 31° giorno
Le tutele per i neoiscritti alla Quota B
Requisiti per l'indennità di malattia Enpam
Almeno 1.200 € al mese per non autosufficienza

3 Cosa copre la polizza long term care
4 Come aumentare fino a 1.800 euro al mese

GENITORIALITÀ

18 Figlio in arrivo, tutele per mamma e papà
19 Quando c'è l'obbligo di astensione
Mamme in formazione
20 Quanto vale l'indennità di maternità
Data presunta e data effettiva, quale reddito?

SANITÀ INTEGRATIVA

7 Con SaluteMia protezione per tutta la famiglia
Copertura su misura
8 Via ai Piani semestrali, copertura infortuni inclusa
Tutele e borse di studio per universitari
Costi copertura semestrale 2024

AIUTI

22 L'assistenza Enpam in caso di disagio
Tutela contro i danni da calamità naturali
Somme rimborsabili in caso di calamità naturali
Case di riposo e assistenza domiciliare
Enpam-Banca d'Italia, borse di studio per i figli
23 Borse per figli e orfani

MUTUI E AGEVOLAZIONI

24 Mutui Enpam, per tutti i medici e i dentisti
Credito agevolato per gli iscritti
Fondo credito Inps per i piccoli prestiti
C'è il Fondo di garanzia per i liberi professionisti
25 Agevolazioni e sconti con le convenzioni
Carta di credito Enpam gratis per gli iscritti
Come ottenere la carta di credito Enpam

GUIDA AL MODELLO D

26 Come si dichiarano i redditi libero-professionali
Come compilare il modello D

LE ALIQUOTE

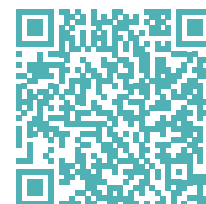
27 Selezionare l'aliquota contributiva
Quali sono le aliquote contributive
L'aliquota si vede già prima di compilare
Come cambiare l'aliquota

COSA DICHIARARE

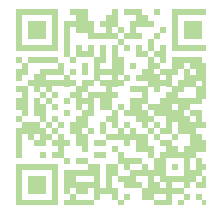
28 Compila la dichiarazione
Quali sono i redditi da dichiarare
Ecco invece cosa non va dichiarato

LE ALTRE GUIDE

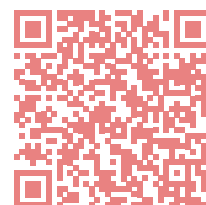
Medici di medicina generale \



Medici dipendenti pubblici e privati \



Medici specialisti ambulatoriali ed esterni \



Attività di lavoro autonomo Modello redditi pf (ex Unico)	29
Come dedurre le spese dal reddito da dichiarare	30
Attività professionale con cedolino CU 2023	31
Se i contributi sbagliano strada Enpam o Inps? C'è la circolare Attività connessa alle società	32
PAGARE, COME E QUANDO	33
Il calcolo (automatico) del contributo dovuto Pagare (anche a rate) la Quota B Quota B, quando e come si paga Come chiedere l'addebito diretto Pagare in 30 mesi con la carta Enpam	
DOMANDE E RISPOSTE	34
Le risposte alle domande frequenti	
COSTRUIRE LA PENSIONE	36
Come funziona la tua previdenza (Enpam e Inps) Quota B, dichiarazione a luglio; Più anzianità contributiva; Enpam vs "agevolato" Inps Aumenta la pensione con un clic; Riscatto ordinario Inps; Riscatto agevolato Inps; Riscatto Enpam; Altri riscatti Enpam	37
Tutti i modi per costruire la tua pensione	38
PREVIDENZA INTEGRATIVA	39
Meno tasse e una pensione in più FondoSanità	
PENSIONE	40
Dall'Enpam più pensioni Quanto prenderò? C'è la busta arancione Requisiti per la pensione Come chiedere la pensione Enpam	41
Quota A anticipata a 65 anni Più pensione per chi resta più a lungo Come avere la pensione in cumulo Enpam+Inps	42
Supplemento per i pensionati che lavorano Tieni a mente che	
Quando viene pagata la pensione	43
Il conguaglio fiscale sull'assegno Quando i contributi vengono restituiti Requisiti per la restituzione	
Liberi professionisti, più contributi e pensione	44
La pensione di inabilità assoluta e permanente Assegno extra ai pensionati di Quota B	45
Liquidazione in capitale: un tesoretto + la pensione Bonus anzianità Enpam pens. inabilità Quota A e B Pensione ai familiari degli iscritti deceduti	46
La pensione indiretta Enpam spetta sempre Decurtazione per reddito Familiari beneficiari Somma degli anni gratuita e automatica per tutti	47

Tutti in una guida aggiornata

Tutti i medici e gli odontoiatri sono potenzialmente liberi professionisti. Questo è il concetto fondamentale dal quale parte questa nuova edizione 2024 delle Guide *Dalla laurea alla pensione*, realizzate dal Giornale della Previdenza, che pubblichiamo in versione aggiornata e ampliata.

Il numero che state leggendo è dedicato alla vasta e trasversale platea dei medici e dentisti che svolgono (o intendono svolgere) in via esclusiva o solo in parte, attività libero-professionale. Le forme in cui è possibile esercitare la libera professione sono infatti molte, così come sono tante le opportunità che medici e odontoiatri hanno a disposizione, ma che a volte non conoscono.

Queste pagine non si rivolgono quindi soltanto ai liberi professionisti "puri", che svolgono l'attività a partita Iva come occupazione principale. Anche le altre categorie degli iscritti Enpam, che si tratti di medici di medicina generale, specialisti ambulatoriali ed esterni, ospedalieri, specializzandi o neolaureati, troveranno contenuti declinati secondo le proprie specificità ed esigenze.

Nel particolare, ci saranno, come di consueto, informazioni utili su iscrizioni, avvisi e concorsi, possibilità di lavoro, carriera, fisco, assicurazioni, contributi previdenziali, pensione e prestazioni di ogni genere, oltre a istruzioni complete per la compilazione del modello D. Quest'ultima è una "guida nella guida", strutturata in maniera schematica, per permettere di orientarsi con semplicità nella dichiarazione dei redditi da libera professione.

L'auspicio, ancora una volta, è che questa pubblicazione possa diventare una bussola da tenere sulla propria scrivania per orientarsi tra adempimenti, burocrazia, scadenze, ma anche vantaggi, agevolazioni e opportunità da cogliere. Una "cassetta degli attrezzi" per affrontare in maniera proattiva le diverse stagioni professionali, dalla laurea alla pensione, e costruire nel presente la propria stabilità previdenziale.

Come sempre, sono benvenuti suggerimenti, commenti ed eventuali richieste di correzioni.

La nostra email è a disposizione: giornale@enpam.it

Buona lettura.

Gabriele Discepoli
Direttore responsabile



ISCRIVERSI

Come entrare nell'Ordine dei medici

Con la nuova laurea abilitante, una volta laureati ci si può iscrivere subito all'Ordine dei medici e degli odontoiatri per poter esercitare la professione, nella sede dove si ha la residenza o il domicilio. Per registrarsi si potrà utilizzare la procedura online sul sito dell'Ordine, tramite Spid/Cie, oppure compilare un modulo cartaceo. Non tutti gli uffici provinciali hanno infatti attivato il servizio online per l'iscrizione. Tutte le istruzioni si trovano comunque sul sito dell'Ordine di appartenenza.

Le spese per iscriversi comprendono: una marca da bollo da 16 euro, la tassa di concessione governativa che va pagata all'Agenzia delle entrate e la quota annuale di iscrizione all'Ordine.

Il Consiglio direttivo dell'Ordine esaminerà la domanda, in circa tre mesi di tempo, per poi deliberare l'iscrizione. Da tale data si è autorizzati a esercitare la professione in tutto l'ambito nazionale. Dopo l'iscrizione ci sarà la convocazione per la cerimonia del giuramento. Si tratta di un obbligo morale e non giuridico che non è vincolante per l'esercizio della professione.

Con l'iscrizione all'Ordine si è automaticamente e obbligatoriamente iscritti anche all'Enpam, l'Ente di previdenza e assistenza dei medici e dei dentisti italiani. La Fondazione invierà poi il codice Enpam, che individua la posizione previdenziale dell'iscritto.

Tutti i vantaggi dell'Enpam già all'Università

Questa guida è utile per i medici neolaureati che si avviano alla professione, per chi già esercita, ma anche per chi ancora studia all'Università e guarda al futuro prossimo.

Un modo per guardare al futuro è entrare da subito sotto l'ombrello dell'Enpam e iniziare a costruire la propria pensione.

Ci si può iscrivere già al V o VI anno del corso di laurea in medicina e odontoiatria, anche fuori corso. Iscrivendosi in anticipo alla gestione di Quota A si guadagnano anni di anzianità contributiva, utilizzabili al momento di andare in pensione, e si

accede al sistema di garanzie previdenziali e assistenziali come se si fosse già un professionista. L'iscrizione costa circa 12 euro al mese (140,47 euro per il 2024). Al momento dell'iscrizione si può inoltre decidere se versare i contributi subito oppure dopo la laurea.

ISCRIVERSI ALL'ORDINE

Quanto costa

Ecco le spese vive per iscriversi all'Ordine:

16€

Marca da bollo per il modulo di iscrizione.

168€

Tassa di concessione governativa (va pagata una sola volta). Il versamento va fatto sul c/c postale n. 8003, intestato all'Agenzia delle Entrate - Centro Operativo di Pescara, con causale "8617".

100/200€

La media di quota annuale di iscrizione (la quota dipende dall'Ordine di appartenenza. In alcune province sono previsti importi molto agevolati per neolaureati e giovani medici).



Quali documenti servono

I documenti per iscriversi possono variare da sede a sede e per informazioni dettagliate è bene consultare il sito web dell'Ordine provinciale al quale si vuole aderire. Ecco quelli che vengono generalmente richiesti.



- Fotocopia del codice fiscale.
- Fotocopia del documento di identità.
- Autocertificazioni di nascita, residenza, cittadinanza, godimento dei diritti civili, certificato generale (casellario giudiziale del tribunale), laurea.
- Attestazione del versamento della tassa di concessione governativa.
- Ricevuta del versamento della quota di iscrizione all'Ordine.

Dove finisce l'Ordine e dove inizia l'Enpam

ORDINE DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

L'Ordine professionale è un ente di diritto pubblico, non economico e autonomo.

I soggetti che ne fanno parte devono essere iscritti in uno specifico albo (albo professionale).

È sottoposto a vigilanza da parte del ministero della Salute.

↳ Fine istituzionale

Lo Stato affida agli Ordini il compito di:

- tenere aggiornato l'albo e il codice deontologico;
- garantire la qualità delle attività svolte dai professionisti;
- tutelare i professionisti e i cittadini in relazione alle prestazioni professionali.

↳ Quota di iscrizione

- È una tassa annuale (l'importo dipende dall'Ordine di appartenenza);
- la spesa può essere dedotta dal reddito professionale

ENPAM (ENTE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI)

L'Enpam è una Fondazione di diritto privato senza scopo di lucro con autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile.

L'iscrizione e la contribuzione all'Enpam sono obbligatorie per tutti i medici e gli odontoiatri iscritti all'Ordine e comunque per quanti (ad esempio medici stranieri) operano a rapporto professionale con le istituzioni pubbliche e private che erogano l'assistenza sanitaria.

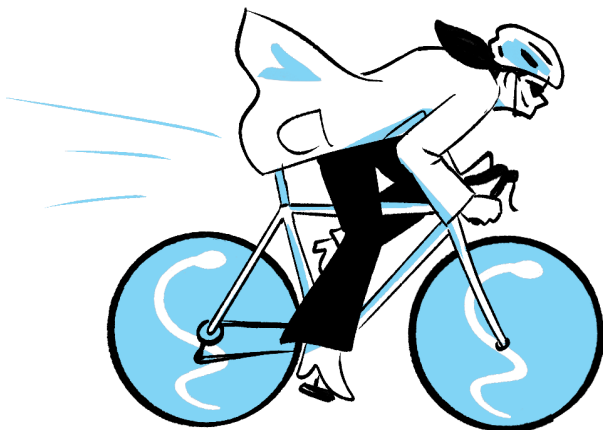
È un ente pensionistico di primo pilastro (previdenza obbligatoria). È sottoposto a vigilanza del ministero del Lavoro, del ministero dell'Economia e delle finanze e al controllo della Corte dei conti e della Covip.

↳ Fine istituzionale

Lo Stato ha affidato all'Enpam il compito di garantire la previdenza e l'assistenza agli iscritti e ai familiari che ne hanno diritto (per questi ultimi, ad esempio, la pensione indiretta e di reversibilità, le prestazioni assistenziali per disagio o non autosufficienza, le borse di studio per gli orfani).

↳ Versamenti contributivi

- I contributi previdenziali danno diritto a ricevere la pensione e le prestazioni assistenziali e di welfare della categoria.
- La contribuzione varia in base al tipo di rapporto professionale (se cioè il medico/odontoiatra esercita la libera professione o se lavora in rapporto di convenzione/accreditamento con il Ssn), ad eccezione della Quota A che è fissa e determinata per fasce di età.
- I contributi previdenziali sono interamente deducibili dal reddito (riducono cioè l'importo del reddito su cui viene calcolato l'importo delle tasse da pagare).



PER COMINCIARE

Accedere al sistema tessera sanitaria

Per cominciare la professione bisogna accreditarsi al sistema Ts (Tessera sanitaria). L'iscrizione è necessaria a tutti i professionisti, per poter rilasciare certificati di malattia o fare prescrizioni in formato elettronico, oltre che una serie di adempimenti che sono invece di stretta competenza dei medici che lavorano in convenzione con il Ssn.

Chi non lavora in convenzione con il Servizio sanitario nazionale può richiedere le credenziali direttamente dal portale del sistema Ts e le riceverà al proprio indirizzo Pec, oppure può rivolgersi all'Ordine di appartenenza.

Il sistema Ts permette di tracciare tempestivamente tutte le fasi delle prescrizioni e consente ai medici di gestire:

- la tessera sanitaria;
- la ricetta elettronica;
- l'anagrafe nazionale degli assistiti (Ana);
- le spese sanitarie;
- le esenzioni sanitarie per reddito;
- i certificati di malattia;
- i piani terapeutici;
- il fascicolo sanitario elettronico (Fse).

Una volta che si sono registrati al servizio, i medici possono accedere al sistema Ts con le proprie credenziali oppure con una smart card conforme allo standard Cns (carte regionali, TsCns). I medici che oltre alla libera professione esercitano in convenzione con il Ssn possono accedere al sistema tessera sanitaria con le proprie credenziali generate dall'azienda sanitaria di competenza tramite il sistema Ts oppure con la loro tessera sanitaria abilitata come carta nazionale dei servizi (Cns).

Ricetta bianca o dematerializzata

I tipi principali di ricette sono due: la ricetta bianca e la ricetta dematerializzata.

La ricetta bianca può essere rilasciata da tutti i medici e scritta su un normale foglio di carta. Va compilata con timbro, nome e cognome del paziente, principio attivo/nome del farmaco pre-

PEC, RACCOMANDATA A/R IN FORMATO DIGITALE

La Posta elettronica certificata (Pec) è la casella elettronica che permette di inviare email con la certificazione dell'invio e dell'avvenuta (o mancata) consegna. I professionisti hanno l'obbligo di avere un indirizzo Pec personale e di comunicarlo all'Ordine di iscrizione. I messaggi recapitati sono considerati legalmente ricevuti dal destinatario, anche se non letti, al pari della firma sulla ricevuta di ritorno della raccomandata A/R. Fnomceo ha attivato convenzioni con diversi gestori per dare agli iscritti la Pec a condizioni agevolate. Inoltre, alcuni Ordini pagano la Pec agli iscritti che la richiedono.



scritto oppure esami diagnostici o visite specialistiche prescritte, data e luogo di prescrizione e firma del medico. Le prescrizioni con questa ricetta sono a carico del paziente.

La ricetta dematerializzata, invece, è la ricetta elettronica compilata sul ricettario regionale per prescrivere esami diagnostici, visite specialistiche e farmaci parzialmente o totalmente a carico del Servizio sanitario nazionale. La ricetta dematerializzata sostituisce la vecchia ricetta rossa e va compilata direttamente sul sistema Tessera sanitaria o tramite programmi gestionali a questo collegati.

Può essere compilata dai medici dipendenti di strutture pubbliche o, in alcune regioni, anche dai medici che esercitano in strutture convenzionate con il Ssn, esclusivamente nell'ambito dell'esercizio della loro attività istituzionale.

Il medico che fa attività libero-professionale oppure il medico ospedaliero che fa intramoenia non può usare il ricettario regionale in tali ambiti, ma deve utilizzare esclusivamente la ricetta bianca del proprio ricettario personale. Sarà poi il medico di famiglia a scrivere sulla ricetta rossa/dematerializzata le prescrizioni suggerite dello specialista, se le condivide.

Ricetta cartacea (presto) addio

Il disegno di legge sulla dematerializzazione, una volta emanati i decreti attuativi, riguarderà tutti i tipi di ricette (sia a carico del Ssn che "bianche"). L'ultimo decreto "milleproroghe" ha inoltre esteso al 2024 la possibilità di trasmettere la ricetta elettronica ai pazienti in formato non cartaceo (mail, sms o altro sistema).

I TIMBRI DEL MEDICO

I timbri personali permettono di identificare chi ha emesso una ricetta. Ecco quelli più utilizzati.

→ TIMBRO BREVE

Contiene le informazioni necessarie per una prescrizione: nome, cognome ed eventuale specialità del medico, codice regionale. Va utilizzato sulle ricette bianche e del Ssn.

→ TIMBRO INTESTAZIONE

In aggiunta ai dati riportati nel timbro breve contiene contatti e recapiti fiscali del medico, come indirizzo, codice fiscale, partita Iva, telefono e email. È preferibile utilizzarlo solo su ricevute e fatture valide ai fini fiscali.

→ TIMBRO ESONERO 730 PRECOMPILATO

Di norma il medico ha l'obbligo di inserire tutte le ricevute sul Sistema Ts. Se il paziente non vuole che la fattura (o la ricevuta) venga comunicata all'Agenzia delle entrate per la dichiarazione dei redditi, il medico deve inserire sull'originale e sulla copia una dicitura che indica la volontà del paziente e la mancata trasmissione, seguita dalla data e dalla firma dell'assistito.



Chi fa i certificati di malattia e infortunio

Fare il certificato di malattia o l'attestato di malattia (il certificato di malattia senza l'esplicitazione della diagnosi) spetta al medico o all'odontoiatra che ha in cura il paziente e ogni medico che emette una prognosi è tenuto all'invio telematico del certificato di malattia con il sistema Ts. Per i lavoratori del privato non ci sono limitazioni, mentre le certificazioni rilasciate ai dipendenti pubblici sono regolate dall'art. 55 septies del D.Lgs 165/2001.

In caso di inabilità che comporta l'assenza dal lavoro di un dipendente pubblico per un periodo inferiore a 10 giorni, il certificato può essere trasmesso anche dal libero professionista (compreso l'odontoiatra), oltre che dal medico ospedaliero o dal medico di famiglia. Per periodi più lunghi, invece, oppure oltre il secondo evento di malattia nel corso dell'anno, la certificazione va inviata solo da una struttura pubblica (medico ospedaliero) o da un medico convenzionato. Per quanto riguarda l'infortunio professionale, non ci sono restrizioni: l'invio telematico del certificato all'Inail spetta al primo medico che interviene sul soggetto infortunato.

SE IL PAZIENTE È DIPENDENTE PUBBLICO

ASSENZE DAL LAVORO PER MALATTIA	PROGNOSI	CHI INVIA IL CERTIFICATO ALL'INPS
Prima e seconda assenza per malattia nel corso dell'anno solare	Periodo inferiore a 10 giorni	il medico o l'odontoiatra che ha in cura il paziente → Specialista ambulatoriale → Medico di famiglia → Ospedaliero (anche il medico del pronto soccorso) → Libero professionista
	Periodo superiore a 10 giorni	il medico che lavora presso una struttura pubblica o in convenzione (ospedaliero, medico di medicina generale, specialista ambulatoriale)
Terza assenza nel corso dell'anno	Qualsiasi periodo	il medico che lavora presso una struttura pubblica o in convenzione (ospedaliero, medico di medicina generale, specialista ambulatoriale)

PARTITA IVA

Partita Iva, passe-partout per la libera professione

La partita Iva è il biglietto di ingresso nel mondo dell'attività libero-professionale. Secondo l'Agenzia delle entrate, infatti, un professionista iscritto a un Albo deve averla per esercitare, perché il suo lavoro in nessun caso può essere inteso come prestazione occasionale. Le uniche prestazioni per cui un medico può presentare una ritenuta d'acconto, senza fatturare, riguardano infatti la cessione di diritti d'autore per articoli o pubblicazioni scientifiche.

Per aprire la partita Iva ci sono due strade: la soluzione fai-da-te oppure rivolgersi a un professionista. Per richiederla è necessario compilare il modello di inizio attività (AA9/12), che si può scaricare dai siti www.agenziaentrate.gov.it o www.finanze.gov.it. Il modello deve essere presentato entro 30 giorni dalla data di inizio attività in duplice copia a un qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle entrate o in copia singola per raccomandata. La valida alternativa, che accorcia i tempi, è quella di compilare e firmare digitalmente il modello e inviarlo via pec alla competente Agenzia delle entrate.

È consigliabile scegliere il regime fiscale prima di fare prestazioni o ricevere compensi. Appena comincia a lavorare, un giovane medico ha quasi sempre i requisiti per poter accedere al regime forfettario, riservato a chi ha un tetto d'incasso annuo inferiore a 85mila euro. Discorso diverso per chi è dipendente o ha un reddito assimilato a quello da lavoro dipendente, perché il regime forfettario non può essere usato da chi l'anno precedente ha avuto redditi da lavoro subordinato o assimilabile superiore a 30mila euro.

I vantaggi "light" del regime forfettario

Con il regime forfettario si applica un'unica imposta sul 78 per cento dei compensi percepiti: del 5 per cento per i primi 5 anni di attività e del 15 per cento a partire dal sesto anno. Con questo regime agevolato si ha il solo impegno di conservare le fatture, ma non è possibile detrarre le spese e si possono portare in

deduzione solo i contributi previdenziali obbligatori. Viceversa con il regime ordinario si pagano imposte in maniera progressiva, con l'Irpef che arriva anche al 43 per cento, ma si possono fare tutte le detrazioni e deduzioni consentite: dalla tassa annuale di iscrizione all'ordine alla polizza Rc professionale, dal riscatto di laurea all'auto, fino alla ristrutturazione della casa.

Ateco? Ecco cos'è

Quando si apre la partita Iva è necessario comunicare il tipo di attività professionale svolta, che viene identificato con un codice Ateco. A seconda dell'attività svolta, il codice Ateco è differente: ce n'è uno tipico per i dentisti (86.23.00 'Attività degli studi odontoiatrici'), un altro per i medici (86.22.01 'Prestazioni sanitarie svolte da chirurghi'), o più specificamente per gli studi di medicina generale (86.21.00) e per gli specialisti (86.22.09). Esistono codici anche per i centri di radioterapia, per i centri di dialisi, gli studi di omeopatia e di agopuntura e per i centri di medicina estetica.

Partita Iva mai vietata

Se un medico o un dentista è autorizzato a svolgere una qualsiasi attività extra, anche di poco conto, per l'Agenzia delle entrate la partita Iva diventa automaticamente un obbligo.

Ad esempio è il caso dei medici specializzandi (si veda anche a pag. 10 di questa guida), che possono svolgere una serie di attività cumulabili con la borsa e quindi necessitano di partita Iva.

Il divieto specifico per un dirigente medico del Ssn che lavora con il vincolo dell'esclusività non esiste nel contratto nazionale dell'area sanità e neppure nella normativa che regola il settore. La materia è regolata a livello aziendale nell'ambito delle incompatibilità delle attività esterne non consentite e di quelle che necessitano l'autorizzazione. È proprio nei regolamenti aziendali che possono comparire profili di incompatibilità che possono disincentivare l'apertura della partita Iva.

AGENZIA DELLE ENTRATE



L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che il professionista iscritto a un albo professionale deve avere la partita Iva anche per prestazioni occasionali

86.23.00

È il codice Ateco relativo alle 'Attività degli studi odontoiatrici'

86.22.01

È il codice Ateco per le prestazioni sanitarie svolte da chirurghi

86.22.09

È il codice Ateco relativo ad 'Altri studi medici specialistici e poliambulatori'

I REGIMI FISCALI

↳ Forfettario
Imposta del 5% per i primi 5 anni di attività e del 15% a partire dal 6° anno sul 78% dei compensi percepiti

↳ Ordinario
Imposta progressiva, anche fino al 43%, ma si possono fare tutte le detrazioni e deduzioni consentite

Medici e odontoiatri, tutti liberi professionisti

Tutti i medici e gli odontoiatri sono potenzialmente liberi professionisti. Un presupposto sottolineato anche dalla Corte costituzionale, che a tale potenziale svolgimento dell'attività professionale ha legato l'obbligo di versare la Quota A all'Enpam.

In linea generale, l'attività medica e odontoiatrica si esercita in forma libero-professionale e i redditi che ne derivano sono per questo soggetti a contribuzione sul Fondo di previdenza generale dell'Enpam (Quota A e Quota B). Ci sono però delle eccezioni.

Per esempio, chi lavora come dipendente, per quanto riguarda il lavoro subordinato, versa i contributi all'Inps (o all'Enpam nel caso dei cosiddetti 'transitati'). Altra eccezione sono gli specializzandi la cui borsa di specializzazione ricade sotto l'ombrello della Gestione separata dell'Inps, il fondo pensionistico istituito per i lavoratori autonomi senza cassa previdenziale di categoria. Una contraddizione evidente, se si pensa che i medici e gli odontoiatri, svolgendo una professione ordinistica, hanno per legge l'Enpam come cassa di riferimento. Tuttavia anche in questi casi eccezionali, ai medici non è precluso l'esercizio della libera professione.

Sono, ad esempio, attività libero-professionali l'intramoenia e l'extramoenia dei medici ospedalieri, come le ore di attività aggiuntiva simil-Alpi, che le Aziende possono scquistare dai loro medici.

I neoabilitati, che sostituiscono il medico o il pediatra di famiglia, gli specialisti che lavorano presso strutture accreditate (società tra persone, società di capitali ecc.) se ricevono un compenso a fattura, sono liberi professionisti e il reddito che ne deriva è imponibile presso la Quota B dell'Enpam. Anche i contratti a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa, se attribuiti in ragione della specifica competenza medica e odontoiatrica, rientrano nell'ambito della libera professione e sono soggetti alla Quota B dell'Enpam.

DICHIARARE CON IL MODELLO D

↳ Il redditi da libera professione (Quota B) prodotti nel 2023 vanno dichiarati attraverso il modello D entro il 31 luglio 2024, direttamente dall'area riservata del sito Internet dell'Enpam.

La prima parte del reddito libero-professionale è coperto dalla Quota A.

L'Enpam chiede quindi i contributi di Quota B solo sulla parte eccedente.

(Da pag. 26 a pag. 35 trovi la Guida al modello D)

Fattura elettronica, quando si può e quando no

L'obbligo di fatturazione elettronica direttamente al paziente è slittato al 2025. Quindi per tutto il 2024 rimane il divieto di emissione delle "e-fatture" nei confronti delle persone fisiche, in relazione alle prestazioni sanitarie svolte da medici e dentisti nei loro confronti.

La proroga per l'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica, è bene ricordarlo, riguarda soltanto la fatturazione al paziente privato, alle persone fisiche con solo codice fiscale, per dirla in burocratese. In tutti gli altri casi, i camici bianchi sono già tenuti all'emissione di fatture soltanto in formato elettronico.

Nella miriade di opportunità professionali del medico con partita Iva, ecco di seguito alcuni casi in cui è già in vigore l'obbligo della fatturazione in formato elettronico.

La fattura elettronica va emessa nei confronti di:

- Cliniche e studi privati
- Tribunali per consulenze e perizie.
- Compagnie assicurative.
- Ditte e aziende.
- Enti pubblici e privati, come ad esempio le Università.
- Società, come ad esempio le squadre sportive o le società editoriali.
- Altri professionisti.

Fatturare (anche senza saperlo)

Un giovane medico, una volta dotato di partita Iva, si dovrà preparare a emettere le fatture per le proprie prestazioni professionali.

C'è da dire che è possibile anche fatturare "a propria insaputa". Il caso curioso è quello di chi esercita esclusivamente attività in convenzione. Come, infatti, ha precisato l'Agenzia delle entrate nella risposta 558 del 26 agosto 2021, i cedolini dei medici convenzionati rilasciati dalle Aziende sanitarie valgono già come fattura, perché contengono tutti gli elementi tipici di una fattura e ne sostituiscono quindi l'onere di emissione.

DOPO LA LAUREA

Entrare nel corso di specializzazione

Per un medico, il diploma in una disciplina specialistica prevede un periodo di formazione di 4 o 5 anni a seconda della specialità scelta.

I posti per le scuole di specializzazione sono a numero programmato e vengono assegnati ai medici per concorso. L'avviso nazionale viene pubblicato dal ministero dell'Università (nel 2023 è stato pubblicato il 15 maggio) e indica la data del concorso (lo scorso anno era il 14 luglio, con data di inizio delle attività didattiche il 1° novembre). Il test è identico in tutta Italia e si svolge in modalità informatica, con una prova scritta e domande a risposta multipla.

Possono partecipare i candidati che si laureano in Medicina in tempo utile per partecipare alla prova d'esame (nel 2023 il termine è stato il 13 luglio).

Il medico in formazione sottoscrive un contratto annuale di formazione specialistica in cui viene stabilito un rapporto con l'Università di riferimento e la Regione dove hanno sede le aziende sanitarie universitarie e ospedaliere che prendono parte alla formazione dello specializzando.

Il contratto dà al medico il diritto alle ferie, alla malattia, alla gravidanza e alla previdenza. I contributi vengono versati alla gestione separata Inps (due terzi a carico dell'Università e un terzo a carico del medico in formazione). Ma è bene precisare che l'Enpam assiste anche gli specializzandi, che sono coperti da tutte le tutele rivolte ai contribuenti di Quota A e garantisce loro molte prestazioni aggiuntive o suppletive.

Quanto vale il contratto di specializzazione

Il medico in formazione specialistica riceve dall'Università sede della scuola una borsa di studio mensile di 1.652 euro netti per i primi due anni e di 1.711 euro dal terzo anno in poi. Il compenso del contratto di formazione specialistica è esente dall'Irpef e i contributi vanno alla gestione separata Inps con un'aliquota del 24 per cento: 16 per cento a carico dell'Università e 8 per cento a carico dello specializzando.

Laureati e specializzandi, le possibilità di lavoro

L'emergenza Covid e la continua "fame" di medici ha dato la spinta all'introduzione di nuove possibilità di lavoro per medici neolaureati e specializzandi. In generale, i medici abilitati possono fare sostituzioni dei medici di base ed esercitare nei servizi di continuità assistenziale. Gli specializzandi degli ultimi due anni, ad esempio, in deroga al regime di incompatibilità, possono essere reclutati dalle Asl con contratti di lavoro autonomo, anche co.co.co., come era stato stabilito dal decreto Cura Italia (il 18/2020) e confermato per tutto il 2024 dal decreto milleproroghe (DI 215/2023 convertito in legge 18/2024).

Gli specializzandi hanno delle limitazioni ma anche diverse chance di lavoro. Ecco quali sono:

1. libera professione intramoenia, se consentita dall'azienda ospedaliera in cui fanno formazione;
2. sostituzione di medico di base (e di pediatri di libera scelta per gli specializzandi in Pediatria);
3. guardia medica;
4. guardia turistica;
5. dirigente medico part-time. La borsa viene sospesa e sostituita da uno stipendio da dirigente medico (art. 86 Ccnl area sanità 2019-2021);
6. fino al 31 dicembre 2025, incarichi libero-professionali, anche co.co.co., nei servizi di emergenza-urgenza ospedalieri del Ssn, per massimo 8 ore settimanali (art. 12, comma 2, del DI 34/2023);
7. per tutto il 2024 collaborare con gli enti "no profit" per raccolta sangue ed emocomponenti (legge 18/2024);
8. contratti di lavoro autonomo, co.co.co. e a tempo determinato con le Asl (artt. 2-bis e 2-ter, DI 18/2020).



QUANTO GUADAGNA UNO SPECIALIZZANDO

Il medico in formazione riceve dall'Università sede della scuola una borsa di studio di:

1.652 €

mensili netti per i primi due anni

1.711 €

mensili netti dal terzo anno in poi

LE NORME

↳ L'art. 19, comma 11, della legge 448/2001

Stabilisce che i laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione possono: sostituire a tempo determinato medici di medicina generale e essere iscritti negli elenchi della guardia medica notturna e festiva e della guardia medica turistica (ma occupati solo in caso di carente disponibilità di medici già specializzati iscritti negli elenchi)

Medicina generale, il medico in formazione

Anche i medici iscritti ai corsi di formazione in medicina generale possono accettare incarichi di sostituzione di medico di famiglia e di guardia medica. Da notare che fino a che non avrà un incarico in convenzione (a tempo indeterminato o determinato), il medico in formazione in medicina generale viene sempre trattato come un libero professionista e i suoi contributi vanno alla gestione di Quota B dell'Enpam.

Questo comporta che i contributi previdenziali non vengono detratti alla fonte (come accadrà una volta diventati convenzionati) ma devono essere pagati a parte. In considerazione del basso importo della borsa di studio (966 euro lordi al mese), i medici in formazione in medicina generale possono pagare l'aliquota di Quota B del 2%.

La borsa non è compatibile con la specializzazione o il dottorato di ricerca e con l'attività libero-professionale al di là delle sostituzioni. Non è neanche consentito avere rapporti professionali con istituzioni, enti pubblici e privati, né svolgere lavoro come dipendente o consulente con il Ssn.

Il medico comincerà ad essere coperto dal Fondo Enpam della medicina convenzionata solo quando, dopo essere diventato convenzionato, riceverà un compenso con il cedolino con contributi detratti alla fonte. A quel punto l'attività come medico di medicina generale non sarà soggetta alla Quota B, che però continuerà ad applicarsi sulle attività extra (esempio: certificati, prestazioni svolte in libera professione, ecc.).

Le tre specializzazioni dell'odontoiatra

L'odontoiatra, una volta che ha conseguito la laurea, è considerato a tutti gli effetti un professionista "finito".

Per i dentisti che vogliono comunque conseguire un ulteriore titolo e competenza in ambiti professionali specifici, c'è la possibilità di frequentare (a pagamento) tre corsi universitari di specializzazione: Odontoiatria pediatrica, Ortognatodonzia e Chirurgia orale.

PREVIDENZA

I contributi dei neo-laureati, i tre casi della Quota B



QUOTA A

→ I contributi di Quota A sono la contribuzione di base che gli iscritti all'Enpam versano alla cassa di previdenza dei medici (l'importo è fisso e determinato in base all'età).



QUOTA B

→ **Laureati in medicina e odontoiatria** che non contribuiscono ad altre gestioni di previdenza obbligatoria: la parte di reddito non coperta da Quota A è soggetta a Quota B al 19,5%

→ **Corsisti in medicina generale:** l'aliquota per la Quota B applicata sulla borsa di studio annuale è del 2%

→ **Specializzandi medici:** di norma hanno l'aliquota della Quota B ridotta al 50% (il 9,75%). Nei casi, per la verità non troppo frequenti, di intramoenia e attività assimilate, hanno diritto al 2%.

Non sono invece soggette a Quota B né le borse di studio di specializzazione (per le quali è dovuto un contributo del 24% alla gestione separata Inps) né le eventuali retribuzioni degli specializzandi assunti come dirigenti medici in formazione (in questo caso il reddito è assoggettato alla Gestione lavoratori dipendenti dell'Inps con una contribuzione superiore al 33%)



TUTTE LE COMPATIBILITÀ

Chi è libero di fare la libera professione

Oltre ai liberi professionisti “puri”, medici e dentisti che scelgono di esercitare esclusivamente la libera professione, l'attività libero-professionale è un'opportunità concreta e percorribile per tutte le altre categorie in camice, che possono conciliarla con i rapporti lavorativi già in corso. Ad esempio possono svolgere attività libero-professionale i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, gli ospedalieri, gli specialisti ambulatoriali ed esterni. Tutti con le loro libertà, definite dagli accordi sottoscritti con la pubblica amministrazione, ed eventuali limitazioni.

Anche medici in formazione, specializzandi e corsisti in medicina generale hanno la possibilità di esercitare l'attività libero-professionale, con le rispettive limitazioni (si vedano le pagine 10 e 11 di questa guida).

Gli introiti da attività libero-professionale permettono di maturare contributi di Quota B, che vanno versati ogni anno all'Enpam (vedi alla pagina seguente e le pagine da 26 a 35 di questa Guida). Ecco, di seguito, categoria per categoria, chi e in che termini può esercitare la libera professione.

Mmg, pediatra e libero professionista

Il medico di medicina generale, può svolgere attività libero-professionale al di fuori dell'orario di servizio. A stabilirlo è il nuovo Acn 2019-2021 (art. 28), il quale prevede che il medico ne dia comunicazione all'Azienda e che lo svolgimento di tale attività non interferisca con quella in convenzione. Il medico con attività a ciclo di scelta non può esercitare in privato in favore dei propri assistiti per attività già previste dall'Acn e dagli accordi decentrati (salvo per alcune prestazioni).

La stessa logica vale per il pediatra di libera scelta, che al di fuori degli obblighi e delle funzioni previste dall'Acn 2016-2018, può svolgere attività libero-professionale (secondo l'art. 27 dello stesso Acn) purché non in contrasto con i compiti convenzionali e che non siano attività

MMG

Per i medici di medicina generale, l'attività libero-professionale al di fuori del lavoro in convenzione è stabilita dall'art. 28 dell'Acn 2019-2021

PEDIATRI

I pediatri di libera scelta possono esercitare nell'ambito dell'attività privata, secondo l'art. 27 dell'Acn 2016-2018.

MEDICI DIPENDENTI

I dirigenti medici del Ssn hanno diverse possibilità. Chi esercita con rapporto di esclusività può prestare attività intramoenia, intramoenia allargata e “Simil-Alpi”. Chi ha un rapporto non esclusivo con l'azienda può fare attività privata extramoenia.

SPEC. AMBULATORIALI

Lo specialista ambulatoriale ha la possibilità di prestare libera professione sia in regime di intramoenia sia extramoenia.

SPECIALISTI ESTERNI

Per gli specialisti esterni, in generale, non sono previste limitazioni specifiche per l'esercizio della libera professione.

già previste dall'Acn o dagli accordi decentrati. Il pediatra può svolgere sia attività libero-professionale a carattere occasionale, su richiesta del cittadino, al di fuori degli orari di attività in convenzione, oppure in forma strutturata, organizzata e continuativa, con impegno settimanale definito. Lo svolgimento dell'attività privata per più di 5 ore settimanali comporta la riduzione del massimale.

L'ospedaliero tra intra ed extramoenia

Il dirigente medico che lavora nel Ssn può esercitare la libera professione, anche quando è legato dal rapporto di esclusività con la propria azienda sanitaria. Questo perché anche l'intramoenia è di fatto considerata attività libero-professionale. Chi non ha il vincolo dell'esclusività, può invece esercitare in extramoenia.

L'intramoenia si svolge in regime ambulatoriale, per conto dell'azienda per la quale si lavora, in forma individuale o in équipe, fuori dell'impegno di servizio, sia nelle strutture ospedaliere che territoriali. L'attività libero-professionale all'interno delle mura aziendali non deve essere in contrasto con le attività istituzionali: perciò il volume di prestazioni di un medico o le ore lavorate non devono essere superiori a quelle impiegate in corsia. Una parte della tariffa delle prestazioni erogate va al medico e un'altra è destinata a coprire gli oneri che l'azienda sostiene per i locali e le strumentazioni che mette a disposizione.



SIMIL-ALPI: ATTIVITÀ SU COMMISSIONE

L'azienda ospedaliera può chiedere prestazioni aggiuntive ai propri medici dipendenti in regime di esclusività. Si chiama Simil-Alpi, viene retribuita con 80 euro lordi l'ora (che possono essere portati fino a 100 euro sulla base delle linee di indirizzo regionali) ed è regolata dall'art. 89 del nuovo Ccnl 2019-2021 dell'area sanità. Si tratta di una sorta di attività libero-professionale su commissione, ad adesione volontaria, che le aziende utilizzano spesso per abbattere le liste di attesa per prestazioni specialistiche o esami, ma anche per gestire le attività di reparto.

EXTRAMOENIA, FUORI DALLE MURA

Il dirigente medico che lavora in via non esclusiva con la propria azienda sanitaria ha la possibilità di fare libera professione extramoenia. Può quindi spendere la propria professionalità sul mercato, al di fuori del proprio ospedale e dell'orario lavorativo da dipendente del Ssn. In extramoenia si può esercitare nel proprio studio privato o per una struttura privata, ma non con un rapporto di tipo subordinato. Il medico con rapporto non esclusivo non può fare libera professione all'interno delle mura della propria azienda, in favore di un'altra azienda sanitaria o per strutture convenzionate con il Ssn.

L'INTRAMOENIA "ALLARGATA"

In alcune regioni, agli ospedalieri che hanno un rapporto esclusivo con l'Asl, ma non hanno a disposizione spazi e strumentazione per esercitare libera professione nelle strutture pubbliche, viene data la possibilità di lavorare in ambulatori privati. I medici che esercitano in intramoenia "allargata" mantengono l'indennità di esclusività, anche esercitando al di fuori delle mura ospedaliere.

Specialista ambulatoriale e attività extra

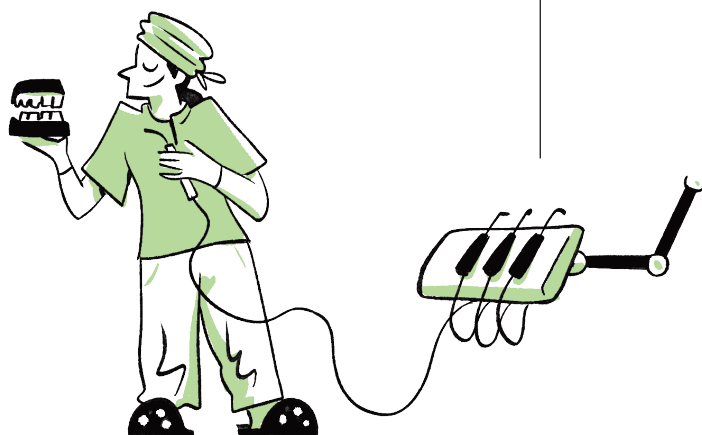
L'attività di specialista ambulatoriale, come lavoro parasubordinato all'interno del Ssn, è in buona sostanza compatibile con attività libero-professionale, ma incompatibile con attività in concorrenza con il servizio sanitario pubblico. È ad esempio possibile alternare la professione di

specialista ambulatoriale con la collaborazione in uno studio o una clinica del tutto privati, senza rapporti con il Ssn. Allo stesso modo è possibile esercitare in autonomia l'attività libero-professionale extramoenia. Gli specialisti ambulatoriali, sia con rapporto a tempo indeterminato che a termine, possono fare intramoenia all'interno degli spazi dell'azienda sanitaria in cui esercitano. La scelta può rivelarsi utile per i medici che necessitano ambulatori con apparecchiature mediche particolari, che la propria Azienda di riferimento può mettere a disposizione. L'attività deve avvenire fuori dell'orario di servizio, in giorni e orari prestabiliti.

Le libertà del medico nel privato-pubblico

Gli specialisti esterni sono medici specializzati e odontoiatri che lavorano nelle strutture private accreditate e convenzionate, che erogano prestazioni per conto del Ssn. Possono partecipare a una società o semplicemente collaborarvi con un contratto libero-professionale.

Gli specialisti esterni non esercitano con un rapporto di esclusiva e non hanno limiti all'esercizio della libera professione in autonomia.



CONTRIBUTI

Di seguito le aliquote per il pagamento della Quota B all'Enpam sugli introiti da attività libero-professionale

19,5%

È l'aliquota ordinaria (e obbligatoria) per chi fa libera professione

9,75%

È per gli iscritti attivi che contribuiscono anche ad altre forme di previdenza obbligatoria (ad esempio medici titolari di convenzione con il Ssn, medici ospedalieri in regime di extramoenia, specializzandi, etc.) e iscritti pensionati Enpam e Inps. A partire dai redditi 2024, i pensionati anticipati di Quota B sono tenuti all'aliquota intera fino all'età della pensione di vecchiaia (68 anni)

2%

È per quanti fanno libera professione intramoenia e per gli iscritti ai corsi di formazione specifica in Medicina generale per la sola durata della frequenza al corso.

ASSICURAZIONE

Polizza Rc, indispensabile per la libera professione

La legge Gelli-Bianco (l. 24/2017) ha stabilito i profili di colpa professionale, in caso di morte o lesioni a danno di un paziente per negligenza, imprudenza o imperizia. Il regolamento attuativo della stessa legge, di recente emanazione, ha rimarcato l'obbligo per tutti i medici liberi professionisti di dotarsi di un'assicurazione professionale per la responsabilità civile.

Una polizza Rc professionale ha lo scopo di tutelare il paziente e il patrimonio del medico in caso di un errore che provochi danni patrimoniali o corporali. È quindi obbligatorio per legge che il medico che esercita come libero professionista (così come il titolare di uno studio nel quale collaborano altri medici) si doti di una copertura assicurativa adeguata: per la colpa lieve e per la colpa grave (laddove l'attività specifica la richieda).

Stipulando una polizza, bisogna verificare che questa garantisca massimali adeguati (da 1 a 5 milioni di euro per sinistro, a seconda del tipo di struttura e del tipo di prestazioni mediche svolte). La polizza di Rc professionale va accompagnata da una copertura per la tutela legale (in aggiunta a quella prevista dall'art. 1917 del codice civile). I premi annui di una polizza variano, a seconda dall'ambito di specializzazione in cui esercita il medico, da 1.000 euro in su, a seconda delle garanzie e dei massimali.

Alcuni sindacati di categoria propongono ai loro iscritti convenzioni con le maggiori compagnie o contratti su misura. Andi, attraverso Oris Broker, propone una polizza in convenzione con Generali divisione Cattolica, valida sia per i collaboratori che i titolari di studio odontoiatrico. Il costo annuale, che comprende la tutela legale e un'ampia copertura, parte da un minimo di 882 euro e varia a seconda del grado di rischio prescelto e del massimale. Sono inoltre previste tariffe agevolate per neolaureati e specifiche estensioni, come ad esempio quella per la medicina estetica.

Anche Aio ha sviluppato con Generali una polizza a misura di libero professionista, con premi che variano a seconda del massimale. Si parte da 670 euro fino a 1.470 euro, per chi pratica l'implantologia, con uno sconto del 50% per i neo-abilitati.

L'ABC DELLA RC PROFESSIONALE

Vediamo un breve glossario delle caratteristiche principali che una polizza professionale deve avere.

Adeguatezza alla Gelli-Bianco	→ una polizza deve rispettare i criteri della Gelli-Bianco (l. 24/2017). Deve cioè avere delle caratteristiche minimali in termini di massimali (come stabilito dall'ultimo decreto attuativo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 51 del 01/03/2024), ma anche di retroattività e ultrattività. Questo perché un paziente può denunciare a distanza di anni da un evento che ritiene gli abbia causato un danno.
Prescrizione	→ un paziente che si ritiene danneggiato dalla condotta di un medico ha 10 anni di tempo per denunciare. I 10 anni non decorrono dal momento dell'evento dannoso, ma dal momento in cui il paziente si accorge o viene a conoscenza del danno subito.
Tutela legale	→ garantisce all'assicurato l'assistenza di un avvocato di propria scelta. Spesso i medici subiscono procedimenti penali che poi non sfociano in risarcimenti, ma hanno comunque bisogno di essere rappresentati nelle sedi legali da un avvocato di fiducia.
Massimale	→ è un elemento molto importante di una polizza e rappresenta la cifra massima che l'assicurazione risarcisce in caso di danni a terzi, oltre il quale il medico dovrà provvedere di tasca propria.
Franchigia	→ è invece la cifra al di sotto della quale un eventuale risarcimento è a carico dell'assicurato.
Premio assicurativo	→ è la cifra che l'assicurato deve pagare alla compagnia di assicurazioni per stipulare la polizza e aumenta all'aumentare del massimale e delle garanzie offerte.
Retroattività	→ è la garanzia assicurativa che copre anche gli eventi accaduti nei 10 anni antecedenti la conclusione del contratto assicurativo, purché denunciati all'assicurazione quando la polizza è in vigore.
Ultrattività (o postuma)	→ è la copertura che deve essere richiesta dal medico (con un pagamento aggiuntivo) per essere coperto per 10 anni una volta cessata l'attività professionale (ad esempio con la pensione) dalle richieste di risarcimento legate a fatti avvenuti mentre l'assicurazione di responsabilità civile professionale era attiva.

Malattia e infortuni, come tutelarsi nei primi 30 giorni

Chi fa libera professione deve tenere presente che i primi 30 giorni di malattia o infortunio non sono coperti. L'Enpam infatti interviene dal 31° giorno (*si veda la scheda a pagina 16*) ed è già un miglioramento rispetto alle precedenti regole, che prevedevano tutele dal 61° giorno. A differenza di altre categorie, infatti, i liberi professionisti non pagano un contributo aggiuntivo per malattie e infortuni che consenta di compensare le assenze brevi.

I liberi professionisti hanno quindi due possibilità: o considerare l'eventualità di un mese di assenza come un rischio d'impresa, e mettere soldi da parte per l'eventualità, oppure sottoscrivere una polizza assicurativa specifica. In entrambi i casi si tratta di costi, impliciti o espliciti, di cui bisognerà tenere conto al momento di fissare il proprio onorario professionale nei confronti dei pazienti.

Abbiamo chiesto a un esperto del settore assicurativo di elencare le caratteristiche di una copertura ideale per un professionista.

Una polizza dovrebbe:

- tutelare sia gli eventi che possono capitare in ambito lavorativo sia nella vita privata;
- prevedere i casi invalidità permanente e morte;
- prevedere, per gli infortuni, una sopravvalutazione degli arti. Vale a dire una copertura specifica sulla perdita di funzionalità di mani, braccia e gambe che precluda lo svolgimento dell'attività professionale;
- pagare una diaria in caso di ricovero o inabilità temporanea da infortunio.

Il costo annuale di una polizza del genere è stimato dai 500 euro in su, ma può variare anche sensibilmente in base all'attività professionale svolta, ad eventuali sport pericolosi praticati e, in alcuni casi, all'età dell'assicurato. Un elemento da verificare è la presenza e l'entità di eventuali franchigie e cioè le cifre al di sotto delle quali l'assicurato non viene risarcito.

Un discorso a parte è rappresentato dalle polizze che coprono il mancato guadagno professionale durante il periodo di malattia o in seguito a un infortunio, che sul mercato sono molto difficili da reperire.

Polizza in convenzione: da 10 euro al mese

Per tutelare i liberi professionisti nel primo mese di malattia o infortunio, Enpam ha stipulato una convenzione con Oris Broker per offrire una polizza del costo annuale di 120 euro. La copertura è garantita da Itas Mutua.

La polizza garantisce 150 euro al giorno in caso di inabilità temporanea al lavoro a causa di un infortunio o malattia comunque con durata superiore a 30 giorni. Quindi, per esempio, per un'assenza di 29 giorni non scatta alcun risarcimento. Mentre per un'assenza superiore a 30 giorni scatta sia la tutela Enpam dal 31° giorno, sia quella Oris per il primo mese, con una franchigia di soli 5 giorni. La polizza copre massimo tre eventi l'anno. Tra gli eventi non coperti ci sono, ad esempio, le malattie e gli stati patologici noti all'assicurato e pregressi alla stipula della polizza e la pratica di alcune attività e sport pericolosi.

La polizza rappresenta una tutela di base e dà un sostegno ai liberi professionisti che durante l'astensione dal lavoro devono farsi carico delle spese dello studio professionale e di eventuali collaboratori.

Per gli imprevisti brevi ai dentisti un modulo in più

Sempre Oris Broker offre agli iscritti Andi una copertura contro infortuni e malattia, che si può sommare a quella da 120 euro annui e copre anche le assenze brevi, fino a 30 giorni. Si tratta di una polizza studiata sulle esigenze dell'odontoiatra, che ad esempio riconosce un'invalidità fino al 100% per la perdita della funzionalità della mano e delle dita della mano che il dentista usa prevalentemente. Oltre all'invalidità assoluta, sono coperti gli eventi che impongono un'assenza temporanea dal lavoro. Sono inclusi infortuni extralavorativi e una diaria per gessature, ricoveri e inabilità. Tra le esclusioni, c'è l'aggravarsi di patologie già note all'assicurato. Il premio annuale, a seconda del livello di tutele e dei massimali scelti, va da 1.000 euro in su.

Aio, invece, è in fase di ricontrattazione della propria proposta assicurativa contro gli infortuni.



MALATTIE E INFORTUNI

Indennità Enpam dal 31° giorno

I liberi professionisti hanno diritto all'indennità di malattia e infortunio dall'Enpam. La tutela copre anche i professionisti convenzionati con il Ssn, i dipendenti ospedalieri o di una clinica, ma che fanno allo stesso tempo la libera professione versando i contributi alla Quota B dell'Enpam. Dal 2024 sono coperti anche i contribuenti in pensione anticipata di Quota B sino ai 68 anni.

L'indennità, agganciata al reddito libero-professionale, è calcolata su base giornaliera e copre dal 31° giorno dalla data dell'infortunio e della malattia. La tutela spetta per massimo di 24 mesi (anche non continuativi nell'arco degli ultimi 48 mesi).

Per i contribuenti attivi sono richiesti 3 anni di iscrizione e contribuzione, di cui uno nel biennio precedente l'insorgenza della malattia, per i pensionati anticipati contribuenti sono richiesti 3 anni d'iscrizione e contribuzione, di cui uno nell'anno precedente l'insorgenza della malattia. *(Ai neoiscritti alla Quota B è riservato un sussidio illustrato nel servizio in basso).*

Per chi versa la Quota B intera al 19,5% la prestazione è l'80% del reddito dichiarato con il Modello D (al netto dell'importo coperto dalla Quota A). Per chi versa ridotto la prestazione è rideterminata tenendo conto dell'aliquota versata: se si versa il 2% l'indennità equivale a circa un decimo di quella prevista per i professionisti che versano l'aliquota piena. La base di calcolo tiene conto della media dei redditi dichiarati con il Modello D (per i quali sono stati pagati i contributi) negli ultimi tre anni precedenti alla malattia. Per esempio, per la malattia del 2024 si considera la media dei redditi prodotti nel 2022, 2021, 2020, con un importo giornaliero massimo di 194,99 euro (la cifra viene aggiornata ogni anno).

Le tutele per i neoiscritti alla Quota B

Sono tutelati dall'Enpam anche i liberi professionisti con un solo anno di contributi alla Quota B con un sussidio giornaliero di 38,90 euro. La tutela scatta dal 31° giorno e viene pagata fino a un massimo continuativo di 365 giorni.

Per richiedere il sussidio sono previsti dei limiti di reddito. Il reddito complessivo del nucleo familiare, di qualsiasi natura, riferito all'anno precedente, non deve superare 6 volte il trattamento minimo Inps relativo all'anno precedente alla malattia.

Il limite è aumentato di un sesto per ogni componente del nucleo familiare, escluso chi fa la domanda. L'incremento raddoppia per ogni componente riconosciuto invalido all'80% (o con una percentuale più alta).

Quindi per esempio: se il neoiscritto alla Quota B si ammala per più di 30 giorni nel 2024 si considera il minimo Inps del 2023, che è 7.383,22 euro.

Il tetto del reddito di un nucleo familiare composto da due persone, il richiedente e il coniuge, è 51.682,54 euro, il tetto aumenta a 59.065,76 euro con un figlio. Il tetto sale ancora e arriva a 73.832,20 euro se i componenti sono tre di cui uno invalido, ad esempio un genitore a carico invalido all'80%.



REQUISITI PER L'INDENNITÀ DI MALATTIA ENPAM

Possono chiedere l'indennità gli iscritti che:

- hanno 3 anni di iscrizione e contribuzione, di cui uno nel biennio precedente l'insorgenza della malattia o dell'infortunio, se contribuenti attivi;
- hanno 3 anni d'iscrizione e contribuzione, di cui uno nell'anno precedente l'insorgenza della malattia o dell'infortunio se pensionati anticipati contribuenti. I professionisti iscritti alla Quota B da meno di tre anni possono chiedere un sussidio (soggetto però a limiti di reddito);
- sono in regola con gli adempimenti dichiarativi e contributivi al Fondo di previdenza generale;
- sono diventati inabili in modo temporaneo e assoluto a causa di una malattia o di un infortunio per un periodo superiore a 30 giorni continuativi;
- hanno sospeso tutte le attività professionali (come liberi professionisti e dipendenti);
- non hanno compiuto 68 anni di età;
- non hanno presentato domanda di pensione per inabilità assoluta e permanente;
- non hanno diritto per lo stesso periodo all'indennità di maternità;
- non hanno diritto per lo stesso periodo all'indennità di gravidanza a rischio.

Almeno 1.200 euro al mese per la non autosufficienza

LONG TERM CARE

In caso di non autosufficienza tutti gli iscritti attivi dell'Enpam, possono beneficiare di un assegno esentasse di 1.200 euro al mese vita natural durante. Per i casi di non autosufficienza che si sono verificati entro il 30 aprile 2019 l'assegno è di 1.035 euro. Questa polizza, la cui adesione è automatica, non richiede alcun esborso e non prevede limiti di reddito, si aggiunge alle tutele già previste dall'Enpam e a ogni altro eventuale reddito.

La polizza copre ormai più del 95 per cento dei professionisti iscritti alla Fondazione ed è erogata attraverso Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani), associazione riconosciuta senza scopo di lucro costituita da dieci enti privati di previdenza tra cui l'Enpam.

Sono tutelati gli iscritti e i pensionati che al 1° agosto 2016 non avevano compiuto 70 anni e non avevano già in atto condizioni di non autosufficienza.

Cosa copre la polizza long term care

NON AUTOSUFFICIENZA

La polizza copre i casi in cui viene certificata la mancanza di almeno 3 su 6 Adl (Activities of daily life: e cioè: lavarsi, vestirsi, nutrirsi, andare in bagno, mobilità, spostarsi).

Sono coperti dalla polizza anche gli iscritti a cui viene diagnosticato il morbo di Parkinson o di Alzheimer, a condizione che queste malattie non siano già insorte prima del momento di attivazione della copertura (il 1° agosto 2016).

PATOLOGIE PREGRESSE

Non sono esclusi dalla copertura gli iscritti che alla data del 1° agosto 2016 soffrivano di patologie pregresse o presentavano difetti fisici (che in futuro possano dare origine a condizioni di non autosufficienza), né i medici o i dentisti affetti da patologie mentali di origine non organica, o chi aveva compiuto atti di autolesionismo e tentativi di suicidio.

Come aumentare fino a 1.800 euro al mese

Oltre 465mila iscritti all'Enpam sono coperti dal rischio di non autosufficienza e una garanzia ancora più solida si può ottenere con un versamento aggiuntivo.

Entro il mese di maggio di ogni anno, si può incrementare la rendita mensile da 1.200 euro al mese garantita dalla polizza long term care che l'Enpam assicura ai contribuenti di Quota A. L'aumento si può fare a titolo individuale e volontario attraverso un versamento aggiuntivo, detraibile dalle tasse, che varia in funzione dell'età e dell'incremento che si vuole ottenere.

Per chi è interessato, le opzioni sono due e prevedono un incremento della copertura base di 360 o 600 euro, che porteranno rispettivamente la rendita mensile a 1.560 o 1.800 euro.

L'adesione alla copertura aggiuntiva è subordinata alla compilazione – come detto, entro il mese di maggio di ogni anno – di un questionario sanitario e all'accettazione da parte dell'assicurazione.

È possibile aderire direttamente dall'area riservata del sito Enpam. Il contributo aggiuntivo si può pagare, sempre entro il mese di maggio, con carta di credito oppure tramite bonifico bancario. In caso di rinnovo dall'anno precedente non è necessario compilare un nuovo questionario sullo stato di salute, ma solamente la modulistica di rinnovo.

COPERTURA LTC GRATIS

Assegno di 1.200 euro mensili esentasse e cumulabile con altri redditi

VERSAMENTI AGGIUNTIVI

È possibile fare versamenti aggiuntivi detraibili dalle tasse a titolo individuale e volontario per aumentare l'assegno mensile

L'assegno mensile può essere aumentato di 360 euro per farlo arrivare a 1.560 euro
O di 600 euro per farlo aumentare a 1.800 euro



GENITORIALITÀ

Figlio in arrivo, tutele per mamma e papà

L'Enpam garantisce una serie di tutele alle dottoresse che stanno per diventare mamme: dalla nascita di un figlio, all'adozione, fino all'affidamento di un minore. Dall'anno scorso il bonus bambino spetta anche ai neo-papà in camice.

Gli aiuti per le madri vanno dall'indennità di maternità (prevista anche in caso di aborto spontaneo o terapeutico dal terzo mese di gravidanza) ai sussidi per il primo anno di vita del bambino o di ingresso del minore in famiglia (in caso di adozione). È prevista anche la possibilità di coprire gli eventuali periodi privi di contribuzione dovuti alla possibile sospensione dell'attività professionale. Le tutele sono estese ai papà solo in casi particolari (per esempio se la madre è deceduta o gravemente malata, oppure in caso di abbandono o di affidamento esclusivo al padre).

Il sussidio bambino viene invece sempre riconosciuto anche ai papà. A partire dal 2023, infatti, l'Enpam ha esteso il bonus da 2mila euro (4mila per chi contribuisce da libero professionista da almeno 3 anni) anche ai padri medici/odontoiatri. Se entrambi i genitori sono camici bianchi, il bonus per le spese del bambino viene moltiplicato per due. Da parte dell'Enpam, il sussidio bambino è compatibile con aiuti economici analoghi (come ad esempio il bonus asilo nido che lo Stato eroga attraverso l'Inps).

Quando c'è l'obbligo di astensione

Le libere professioniste percepiscono l'indennità di maternità dall'Enpam a prescindere dalla loro effettiva astensione dal lavoro. Mentre per le dottoresse dipendenti la prestazione economica coincide con il periodo di congedo dal lavoro (cinque mesi), per le neomamme che svolgono la libera professione la legge non prevede il congedo parentale. L'obbligo di astenersi dall'attività lavorativa scatta solo in caso di gravidanza a rischio. L'assegno in questi casi copre il periodo di interdizione dal lavoro stabilito dall'Asl, fino al massimo ai due mesi che precedono la data presunta o effettiva del parto, e cioè quando si ricade nella copertura dell'indennità di maternità.

MAMME IN FORMAZIONE



PER CHI STUDIA ALL'UNIVERSITÀ

Le studentesse universitarie iscritte all'Enpam possono chiedere un sussidio per la maternità (nascita figlio, adozione/affidamento, interruzione di gravidanza) e il bonus per il bambino, che può essere chiesto anche dagli studenti padri.



SPECIALIZZANDE: SECONDO BEBÈ, CHI PAGA?

Le specializzande conservano la borsa di studio per i primi 12 mesi di assenza, indipendentemente dal fatto che sia dovuta a malattia o a gravidanza. Se con una gravidanza il periodo di congedo supera il limite pagato dall'università, interviene l'Enpam. Facendo un esempio, se con la prima gravidanza hai usufruito di 5 mesi di congedo per maternità e di 6 mesi di congedo parentale, potrai beneficiare per la seconda gravidanza di un mese retribuito dall'Università e per il residuo dall'Enpam fino a un massimo di 7 mesi (4 mesi + 3 mesi di estensione). L'estensione dei tre mesi del periodo di maternità spetta nel caso in cui la specializzanda abbia un reddito complessivo (imponibile Irpef, quindi non conta la borsa di studio) che non supera i 9.280,21 euro.



Quanto vale l'indennità di maternità

L'indennità di maternità equivale all'80 per cento del reddito professionale imponibile presso l'Enpam. Quindi il conteggio si fa con il reddito da libera professione ed eventualmente con quello che deriva dall'attività in convenzione o accreditamento con il Ssn. Tuttavia l'Enpam fa in modo che ciascuna professionista percepisca almeno 1.418 euro al mese, moltiplicati per cinque mesi, anche se la dottoressa aveva un reddito inferiore. Per i redditi particolarmente bassi è previsto un aiuto ulteriore per 3 mesi. Il reddito da considerare è quello dichiarato l'anno precedente alla nascita e quindi prodotto due anni prima. Così, per esempio, se il bambino dovesse nascere il 3 settembre 2024 si dovrà presentare il reddito dichiarato nel 2023 (prodotto nel 2022).



Data presunta e data effettiva, quale reddito?

Se la data presunta del parto cade a fine anno o all'inizio del nuovo anno è consigliabile presentare da subito due dichiarazioni. Così per esempio se il bambino dovesse nascere a fine dicembre 2024 è consigliabile presentare le dichiarazioni del 2023 (reddito 2022), valida in caso di nascita nell'anno, e del 2024 (reddito 2023), valida invece nel caso in cui la data effettiva del parto sarà a gennaio 2025.

Indennità di maternità e/o Adozione	80% di 5/12 del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente la nascita o l'ingresso del minore in famiglia, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento. Per le dottoresse che non hanno reddito o hanno redditi molto bassi (inferiori a 21.233,92 €) viene garantito un importo minimo di 5.914,22 € a cui l'Enpam aggiunge un assegno di 1.179,67 € (importo indicizzato). Per i redditi più alti è stabilito un importo massimo di 29.571,10 €.	Possibile estensione di 3 mesi (in totale la tutela copre 8 mesi)
Indennità di affidamento	80% di 3/12 del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente l'ingresso del minore in famiglia, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento.	Possibile estensione di 3 mesi (in totale la tutela copre 6 mesi)
Indennità di gravidanza a rischio	L'importo è pari all'80% del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente la nascita, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento, che viene riparametrato sul periodo di interdizione dal lavoro riconosciuto dall'Asl (cioè: se il periodo è di tre mesi, l'assegno corrisponde a tre dodicesimi dell'80% del reddito). L'indennità viene data per un massimo di 6 mesi perché poi subentra l'indennità di maternità ordinaria.	L'indennità è giornaliera e l'importo è identico a quello dell'indennità di maternità ordinaria.
Indennità di interruzione di gravidanza	L'Enpam assicura un'indennità economica nei casi di aborto spontaneo o volontario dal terzo mese di gravidanza. L'importo corrisponde all'80% di una mensilità del reddito professionale prodotto nel secondo anno che precede la data presunta del parto, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento. Se l'interruzione si verifica dal 6° mese di gravidanza compiuto l'indennità spetta per cinque mesi.	
Sussidio bambino. Previsto sia per le mamme sia per i neopapà medici/odontoiatri*	2.000 € per le spese dei primi 12 mesi di vita del bambino (es: babysitting) o per l'ingresso del minore in famiglia. Se i figli arrivati sono più di uno (es: gemelli), l'importo si moltiplica.	4.000 € per chi ha tre anni di contribuzione sulla Quota B nell'ultimo decennio, di cui uno nell'ultimo triennio.
STUDENTESSE UNIVERSITARIE ISCRITTE ALL'ENPAM (dal V/VI anno di corso di medicina o odontoiatria)*	Assegno di maternità 5.914,22 euro Bonus bebè, previsto anche per i neopapà studenti iscritti all'Enpam*	

*attenzione: misure soggette a requisiti di reddito. Vedi sul sito: www.enpam.it/comefareper/genitorialita/sussidi-bambino/#requisiti

SANITÀ INTEGRATIVA

Con SaluteMia protezione per tutta la famiglia

Per integrare l'offerta dal Ssn e avere una sicurezza in più sui tempi e sulle prestazioni è possibile iscriversi a SaluteMia, la società di mutuo soccorso costituita da parte del Fondo sanitario integrativo dei medici e degli odontoiatri di cui l'Enpam è promotore. SaluteMia permette di costruire una "rete di protezione" per se stessi e per i familiari del proprio nucleo (coniugi o conviventi, figli, genitori), ma anche per i familiari non conviventi e le loro famiglie. Per garantire a tutti una serie di tutele in caso di visite specialistiche, esami diagnostici, ricoveri, prestazioni ospedaliere o extra ospedaliere e molto altro. Un'opportunità per tutelare, ad esempio, un figlio piccolo o uno più grande che è andato a fare l'università fuori sede, oppure i genitori che diventano anziani e hanno bisogno di assistenza (dal momento che non esistono barriere di età o salute per aderire).

Come novità per il 2024-2025, la mutua "fatta dai medici per i medici" offre una copertura infortuni a tutti gli iscritti (*altro servizio alla pagina seguente*). Il Piano base, che costituisce il nucleo dell'offerta di SaluteMia, è stato via via potenziato con una serie di migliorie che rendono più ampia e solida la protezione garantita. L'offerta di SaluteMia prevede, ad esempio, anche garanzie per il periodo della gravidanza o per quando si diventa genitori, lo sconto del 40% per il secondo figlio sotto i 18 anni che stipula il Piano base, programmi per il miglior controllo e stabilizzazione delle patologie croniche e molte altre tutele aggiuntive.

Per aderire bisogna compilare il modulo che si può scaricare direttamente dal sito di SaluteMia.



COPERTURA SU MISURA

Secondo le proprie esigenze si può comporre una copertura "su misura", scegliendo tra un Piano base obbligatorio per tutti, e quattro moduli integrativi. In alternativa o in aggiunta al Piano base si può scegliere il piano Optima salus che copre un'ampia gamma di prestazioni ospedaliere ed extraospedaliere.

Piano sanitario base. Copre dai rischi causati da eventi morbosi gravi, i grandi interventi chirurgici, l'alta diagnostica, l'assistenza alla maternità, la prevenzione dentale e gli screening preventivi anche in età pediatrica.

Piano sanitario integrativo 'Ricoveri'. Vengono rimborsate le spese mediche per ricovero con o senza intervento chirurgico (compreso parto e aborto) e day hospital.

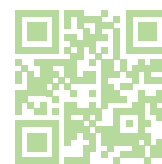
Piano sanitario integrativo 'Specialistica'. Copre le spese mediche per prestazioni di alta diagnostica integrata, accertamenti e terapie, visite specialistiche, analisi di laboratorio e fisioterapia.

Piano sanitario integrativo 'Specialistica plus'. Oltre alle spese mediche per alcuni tipi di prestazioni di alta diagnostica integrata, prevede un pacchetto specifico per la maternità.

Piano sanitario integrativo 'Odontoiatria'. Sono rimborsate le spese per igiene e prevenzione, per cure dentarie e prestazioni odontoiatriche particolari.

Piano sanitario 'Optima salus'. Si può acquistare da solo o in aggiunta al piano base. Copre prestazioni ospedaliere ed extra ospedaliere, come ricoveri, medicina preventiva oncologica, malattie oncologiche, alta diagnostica, trattamenti per l'infertilità e assistenza odontoiatrica.

PER ADERIRE E PER INFORMAZIONI
↳ Per aderire e per avere informazioni su costi e prestazioni bisogna andare sul sito di SaluteMia www.salutemia.net



PROTEGGERSI E PAGARE MENO TASSE

↳ I contributi associativi possono essere detratti dalle imposte al 19%, fino a circa 1.300 euro

LE COMBINAZIONI POSSIBILI

PIANO BASE

PIANO BASE

+

EVENTUALI PIANI INTEGRATIVI

PIANO BASE

+

OPTIMA SALUS

OPTIMA SALUS

Via ai Piani semestrali, copertura infortuni inclusa

È ancora possibile iscriversi a SaluteMia per il biennio 2024-2025. I nuovi soci possono sottoscrivere, a un costo ridotto, i Piani sanitari della durata semestrale, che decorrono dal 1° luglio 2024 e garantiscono copertura fino alla fine dell'anno.

Come novità a partire dal 2024, l'associazione di mutuo soccorso dei medici e degli odontoiatri offre una copertura infortuni inclusa per tutti gli iscritti che aderiscono ad almeno un piano sanitario. Una copertura ampia, senza limiti d'età e attiva in tutto il mondo, che prevede un sussidio per i sinistri in ambito professionale ed extra-professionale causa di invalidità permanente o morte dell'assicurato. Il sussidio, fino a 50mila euro, è estensibile fino a 150mila euro con un contributo aggiuntivo volontario.

Con la tutela offerta da SaluteMia, medici e dentisti hanno diritto a una supervalutazione in caso di invalidità permanente causata da lesioni agli arti superiori. In questo caso, il calcolo dell'invalidità riconosciuta viene aumentato del 20%.

Tra gli eventi assicurati è previsto anche il contagio da Hiv a seguito di trasfusione o di aggressione subita durante l'attività professionale.

Tutele e borse di studio per gli universitari

Anche gli universitari possono mettersi al riparo dalle spese mediche ed essere premiati da SaluteMia. Chi studia per diventare medico o dentista ed è iscritto all'Enpam può infatti aderire a uno dei piani dedicati, offerti ad un costo agevolato. Inoltre SaluteMia stanZIA 50 borse di studio da 500 euro per i laureati con 110 e lode in medicina e odontoiatria. I piani Ippocrate, Leonardo e Pasteur prevedono coperture per un ampio ventaglio di spese sanitarie per prestazioni ospedaliere ed extra ospedaliere. Inoltre, il futuro medico può contare su un'indennità sostitutiva in caso di ricovero in istituto di cura, servizi di consulenza e prestazioni a tariffe agevolate. Gli studenti che sottoscrivono uno dei piani di SaluteMia, una volta conclusa la carriera universitaria – in corso e con il massimo dei voti – possono fare richiesta di borsa di studio alla società di mutuo soccorso. I sussidi da 500 euro verranno assegnati ai primi 50 richiedenti in regola con i requisiti. Un ulteriore vantaggio per gli universitari iscritti all'Enpam è quindi l'ingresso gratuito in SaluteMia. Non pagheranno infatti la quota necessaria a diventare soci della società di mutuo soccorso.



COSTI COPERTURA SEMESTRALE 2024*

	PIANO BASE	PIANI INTEGRATIVI				PIANO OPTIMA SALUS	
	OBBLIGATORIO	Ricoveri	Specialistica	Spec. Plus	Odontoiatria	Single	Nucleo familiare
fino a 29 anni	€ 180,00	€ 153,00	€ 168,00	€ 141,00	€ 96,00	€ 184,00	€ 252,00
tra 30 e 35 anni	€ 234,00	€ 201,00	€ 192,00	€ 297,00	€ 150,00	€ 254,00	€ 630,00
tra 36 e 40 anni	€ 270,00	€ 213,00	€ 198,00	€ 297,00	€ 150,00	€ 254,00	€ 655,00
tra 41 e 47 anni	€ 393,00	€ 273,00	€ 318,00	€ 216,00	€ 198,00	€ 371,00	€ 748,00
tra 48 e 55 anni	€ 453,00	€ 282,00	€ 327,00	€ 216,00	€ 198,00	€ 429,00	€ 781,00
tra 56 e 65 anni	€ 552,00	€ 333,00	€ 357,00	€ 249,00	€ 201,00	€ 620,00	€ 970,00
tra 66 e 75 anni	€ 789,00	€ 453,00	€ 444,00	€ 309,00	€ 252,00	€ 765,00	€ 1.517,00
tra 76 e 85 anni	€ 966,00	€ 585,00	€ 462,00	€ 327,00	€ 324,00	€ 892,00	€ 1.823,00
oltre 86 anni	€ 1.071,00	€ 657,00	€ 519,00	€ 354,00	€ 366,00	€ 1.026,00	€ 1.980,00

La copertura semestrale è attiva dal mese successivo al pagamento. Per essere tutelati dal 1° luglio bisogna versare il contributo associativo entro giugno.

L'assistenza Enpam in caso di disagio

Gli iscritti che si trovano in difficoltà economiche possono avere fino a 9.611,04 euro di sostegno dall'Enpam (con rivalutazione 2024):

- spese di interventi chirurgici, anche se sono stati fatti all'estero, e spese accessorie che non siano state rimborsate a qualsiasi altro titolo;
- malattie che hanno richiesto cure sanitarie o fisioterapiche non a carico del Ssn;
- spese di assistenza per anziani, malati non autosufficienti e portatori di handicap che fanno parte del nucleo familiare;
- spese sostenute dal nucleo familiare per la malattia o il decesso dell'iscritto/a entro i dodici mesi successivi all'evento;
- spese funerarie per il decesso di un familiare convivente;
- spese straordinarie per eventi imprevisti.

Per il sussidio sono previsti requisito di reddito. Può essere chiesto anche dagli studenti e dai pensionati (purché iscritti all'Albo da almeno dieci anni).

Tutela contro i danni da calamità naturali

I medici e i loro superstiti possono chiedere un sostegno economico all'Enpam se subiscono danni da calamità naturali alla prima abitazione o allo studio professionale, di cui sono titolari di un diritto di proprietà e di usufrutto, ma anche a beni mobili come ad esempio automezzi, computer e attrezzature. Gli aiuti economici non prevedono requisiti di reddito e sono esentasse. Per avere diritto ai sussidi è necessario essere residenti nei Comuni in cui lo "stato di calamità" è stato riconosciuto con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. I liberi professionisti che hanno versamenti previdenziali sulla Quota B dell'Enpam possono contare su sussidi aggiuntivi. Se la Presidenza del Consiglio non riconosce lo stato di calamità è sempre possibile chiedere un sussidio per eventi imprevisti. In questo caso però sono previsti limiti di reddito.

SOMME RIMBORSABILI IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI

PER TUTTI (attivi e pensionati)

- Fino a **20.595,10 €** (somma indicizzata annualmente)
- Fino al **75%** degli interessi sui mutui edilizi accesi da iscritti e familiari superstiti per ricostruire casa/studio danneggiati (il limite massimo è di **10.984,04 €** all'anno per un periodo non superiore a 5 anni)

PER CHI FA ANCHE LA LIBERA PROFESSIONE (QUOTA B)

- Sussidio extra di **6.178,53 €** (indicizzati), anche per i familiari titolari di pensione
- Sussidio sostitutivo del reddito di **2.883,33 €** per un massimo di 12 mesi (per chi ha dovuto interrompere l'attività e non ha avuto entrate)

Case di riposo e assistenza domiciliare

I medici pensionati non coperti dalla polizza Long term care (Ltc), che si trovano in una situazione di difficoltà economica, possono chiedere all'Enpam un sostegno per pagare la retta di soggiorno in case di riposo. Il sussidio può essere richiesto anche per il coniuge convivente e i familiari titolari di una pensione indiretta o di reversibilità che hanno più di 65 anni. L'accesso al sussidio è vincolato a requisiti di reddito. In alternativa, in caso di non autosufficienza, si può chiedere un sussidio per l'assistenza domiciliare. Questo sussidio non è appunto cumulabile con il contributo per le case di riposo. Il sostegno è previsto anche per il coniuge convivente e per i familiari titolari di una pensione indiretta o di reversibilità. Per i pensionati di Quota B è previsto un sussidio integrativo per l'assistenza domiciliare (che può essere concesso anche al coniuge convivente del pensionato). Anche in questo caso sono richiesti requisiti di reddito.

ASSISTENZA DOMICILIARE

Per tutti i pensionati non coperti dalla Ltc

686,49 €
mensili

Per i pensionati anche della Quota B

343,25 €
mensili extra

Enpam-Banca d'Italia, borse di studio per i figli

In memoria dei medici deceduti per Covid 19 il fondo Enpam Banca d'Italia, che ha ricevuto anche donazioni private, eroga borse di studio per gli orfani. Le borse sono annuali e coprono tutto il percorso di studi dalle primarie, con 500 euro per ogni anno, all'università con 1.500 euro all'anno (importi 2023 da rivalutare in base all'inflazione). Le borse non prevedono requisiti di reddito. In alternativa sono previsti assegni di mantenimento di 2.500 euro per il coniuge e per gli orfani inabili in modo assoluto e permanente oppure per ogni figlio in condizioni di disagio economico (è previsto un limite Isse).

Questi sussidi possono essere cumulati con gli altri aiuti previsti dall'Enpam. Le borse di studio per gli orfani e i figli dei medici sono aperte a tutte le categorie dei professionisti, ma prevedono requisiti di reddito. Per i soli medici dipendenti pubblici esistono anche le borse erogate dall'Inps e gli aiuti della Fondazione Onaosi. A questi ultimi possono accedere anche i dipendenti privati che hanno scelto di contribuire all'Ente.

Borse per figli e orfani

Per i figli dei medici e dei dentisti sono previsti diversi tipi di sussidi per le spese scolastiche e universitarie. Le borse sono soggette a requisiti di reddito. La Fondazione è sempre allo studio per ampliare le categorie dei beneficiari e aumentare gli importi previsti.

ORFANI

Gli orfani possono contare su un contributo economico della Fondazione a partire dalle medie fino all'università. L'assegno annuale va da 600 euro (per le scuole primarie) fino a 3.100 euro per l'università (gli importi verranno aggiornati con il bando del 2024 in uscita in estate). Sono previste maggiorazioni per gli studenti più meritevoli. Questi sussidi sono cumulabili con le altre prestazioni assistenziali previste per gli orfani e per i componenti del nucleo familiare. Ogni anno, inoltre, vengono bandite le borse per la frequenza nei collegi Onaosi.

COLLEGI DI MERITO E UNIVERSITÀ

Per i figli che vogliono frequentare un collegio di merito è prevista una borsa di 5.000 euro. L'Enpam dà la precedenza agli iscritti ai corsi in Medicina e Odontoiatria.

La borsa di studio non è compatibile con borse di studio erogate dall'Enpam o con altre indennità o trattamenti economici garantiti da un altro ente previdenziale. Per i figli universitari dei medici che versano i contributi alla Quota B dell'Enpam sono previsti assegni di 3.100 euro. La borsa aumenta del 50% per i laureati con 110 e lode. Il bando 2024 per i collegi di merito e per gli universitari uscirà in estate.

ENPAM PER LO STUDIO

ORFANI DEI MEDICI CADUTI PER COVID

- Borse fondo Enpam – Banca d'Italia per scuola primaria, scuola secondaria di primo e secondo grado e università
- Assegno fondo Enpam – Banca d'Italia per il coniuge, orfani disabili e figli in difficoltà economiche

ORFANI

- Borse di studio per scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e università
- Borse per il convitto di Perugia (Onaosi) per scuola secondaria di primo e secondo grado
- Borse di studio per collegi e centri formativi universitari (Onaosi)

FIGLI DEGLI ISCRITTI ATTIVI

- Borse per Collegi universitari di merito (anche per gli studenti del V/VI anno del corso di laurea in Medicina e odontoiatria iscritti all'Enpam)

SOLO PER I FIGLI DEI CONTRIBUENTI ALLA QUOTA B

- Borse di studio per l'università

MUTUI E AGEVOLAZIONI

Mutui Enpam, per tutti i medici e i dentisti

In attesa che venga pubblicato il bando per il 2024 per la concessione dei mutui agli iscritti, si può fare un passo indietro e illustrare le novità che ci sono state con il bando del 2023.

Con il bando del 2023, l'Enpam ha allargato la possibilità di richiedere un mutuo per la prima casa e lo studio professionale a una platea più ampia di possibili beneficiari rispetto ai bandi precedenti. Il bando, infatti, offriva la possibilità di finanziamento a tutti i medici e dentisti, che altrimenti – come nel caso dei più giovani – non avrebbero i requisiti per accedere al credito da parte di una banca. La novità del bando 2023 è stata la possibilità di partecipare anche per i medici e dentisti over 40 e non più solo per gli iscritti con meno di 40 anni. In questo modo la Fondazione è venuta incontro alle esigenze di chi negli anni scorsi non rientrava nel limite di età.

Il bando del 2023 è quindi stato aperto ai molti medici e dentisti che hanno esigenza di stipulare un mutuo per comprare o ristrutturare la prima casa e ai liberi professionisti e medici convenzionati che hanno il progetto di acquistare o sistemare lo studio professionale. I prestiti messi a disposizione dall'Enpam sono stati fino a 300mila euro e comunque fino all'80 per cento del valore dell'immobile, che potevano essere utilizzati per l'acquisto della prima casa o di uno studio professionale, oppure per la sostituzione di un mutuo ipotecario esistente contratto in precedenza. Per l'esecuzione di lavori di ristrutturazione o ampliamento dell'abitazione di proprietà o dell'immobile utilizzato per l'attività lavorativa si potevano chiedere fino a 150mila euro.

La domanda di mutuo per l'acquisto dello studio professionale poteva essere presentata anche dai medici o dentisti riuniti in associazione o in società di professionisti. Qualora successivamente alla concessione del mutuo l'iscritto trovasse condizioni migliori, potrà sempre chiedere di trasferirlo a una banca con lo strumento della surroga.

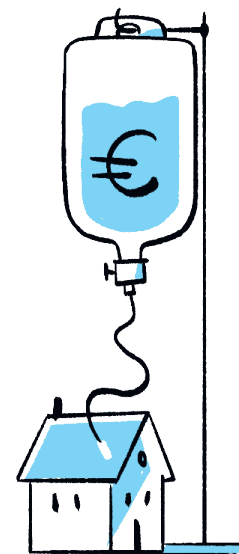
Credito agevolato per gli iscritti

L'Enpam ha stipulato convenzioni con vari istituti di credito per prestiti e mutui agevolati riservati ai propri iscritti. Sono previsti anche finanziamenti a breve termine (anticipo transato pos e anticipo credito) e la cessione del quinto. Per quanto riguarda i prestiti, è possibile chiedere finanziamenti per esigenze personali o professionali per acquistare macchinari, adeguamento o ristrutturazione dei locali e altre necessità.

Sul versante mutui, ci sono soluzioni in convenzione con vari istituti di credito per l'acquisto, la ristrutturazione, la surroga a tasso fisso e variabile. Tra i servizi offerti ci sono anche soluzioni di conto corrente, carte di credito, pos per lo studio professionale. È possibile chiedere un prestito a Fidiprof, il consorzio che con Enpam ha stipulato una convenzione a favore dei propri iscritti. Una soluzione per ottenere liquidità che può risultare comoda ed efficace in termini di garanzia per le banche. Per conoscere tutte le offerte si veda sul sito Enpam: www.enpam.it/tipologia/istituti-di-credito/

Fondo credito Inps per i piccoli prestiti

I dipendenti pubblici possono chiedere piccoli prestiti (fino a otto mesi di stipendio) oppure chiedere un mutuo agevolato per prima casa o pertinenza oppure per la frequenza di corsi studio (per sé o per un familiare). Per poter fare richiesta è necessario risultare iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, che comporta una trattenuta in busta paga dello 0,35 per cento mensile. Per quanto riguarda i mutui le domande si fanno dal 15 gennaio al 15 dicembre di ogni anno, ma l'Inps redige una graduatoria ogni mese. La graduatorie tengono in considerazione la composizione del nucleo familiare e il reddito; punti in più vanno a chi si è sposato o unito civilmente da meno di tre anni.



C'è il Fondo di garanzia per i liberi professionisti

Per i medici e gli odontoiatri iscritti all'Enpam è possibile ottenere garanzie sino al 90% per accedere a finanziamenti grazie all'accordo che è stato siglato tra la Fondazione Enpam e la Cassa Depositi e Prestiti. L'accordo ha reso possibile costituire una sotto-sezione del Fondo Pmi dedicato ai medici e agli odontoiatri, per i propri investimenti professionali.

Per gli iscritti è possibile quindi avere garanzie per sia per finanziare le piccole spese correnti, sia per investimenti di maggiori importi. I vantaggi rispetto alle condizioni che si ottengono solitamente nelle banche sono numerosi. Tra questi possiamo citare il minor tasso d'interesse, la possibilità di ottenere una somma maggiore rispetto a quella che la banca avrebbe concesso in assenza di garanzie; non verranno chieste garanzie reali per la quota di prestito coperta dal Fondo Pmi e ci sarà una maggiore rapidità di concessione del finanziamento da parte della Banca rispetto a un'analoga operazione non garantita.

Questi vantaggi possono essere ancora maggiori se ci si rivolge a un Confidi. Maggiori informazioni si trovano a questo link <https://www.fondidigaranzia.it/le-sezioni-del-fondo/sezione-speciale-cdp/>

Agevolazioni e sconti con le convenzioni

La Fondazione rende anche disponibili più di 150 convenzioni dedicate agli iscritti per servizi di vari tipi: finanziari, fiscali e assicurativi, acquisto e noleggio auto, servizi informatici, telefonia, energia, edilizia, assistenza anziani, asili, corsi, viaggi, parchi divertimento, alberghi, benessere, libri e riviste.

Per conoscerle nel dettaglio si veda la sezione sul sito: www.enpam.it/servizi-integrativi/

Carta di credito Enpam gratis per gli iscritti

Tutti gli iscritti possono attivare gratuitamente la Carta di credito Fondazione Enpam, in convenzione con la Banca Popolare di Sondrio. È possibile utilizzare la carta per spese di qualsiasi tipo e per rateizzare il pagamento dei contributi fino a 30 rate, con Tan del 10,625% su base annua (che comprende un tasso Bce del 4,5%), mentre sul versamento in unica soluzione non ci sono interessi.

Come ottenere la carta di credito Enpam

Entra nell'area riservata dell'Enpam:

- Nella colonna di sinistra clicca su Carta di credito e servizi connessi;
- Clicca su Accedi al Servizio;
- Nella pagina che si apre clicca in alto su Servizi;
- Dal menu a tendina scegli Carta Fondazione Enpam;
- Clicca su Richiedi carta;
- Segui la procedura online e firma il contratto.

Entro pochi giorni la banca ti dirà se la richiesta è stata accettata.

Per l'emissione della carta occorrono almeno 30 giorni dalla richiesta.

+150

Le convenzioni dedicate agli iscritti



Visita la pagina dedicata attraverso il codice QR



GUIDA AL MODELLO D

Come si dichiarano i redditi libero-professionali

I redditi da libera professione prodotti nel 2023 vanno dichiarati attraverso il modello D entro il 31 luglio 2024, direttamente dall'area riservata del sito Internet dell'Enpam. La prima parte del reddito libero-professionale è coperto dalla Quota A, che è il contributo di base che medici e dentisti versano all'Enpam. L'Enpam chiede quindi i contributi di Quota B solo sulla parte eccedente.

Chi non invia il modello D entro il 31 luglio deve pagare una sanzione di 120 euro. Quindi, nel dubbio, è sempre meglio fare la dichiarazione. Se non ci sarà niente da pagare, l'Enpam non chiederà niente. Se la dichiarazione contiene errori c'è la possibilità di compilare nuovamente il modello D e inviarlo entro il 31 dicembre, evitando la sanzione.

I pensionati che non pagano più la Quota A devono fare sempre la dichiarazione se continuano ad avere redditi libero-professionali, indipendentemente dall'importo.

COME COMPILARE IL MODELLO D

Compilare il modello D online dall'area riservata è semplice e veloce: puoi vedere subito quanto dovrai versare e avrai la certezza di aver inserito e inviato correttamente i dati.



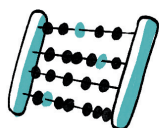
1 ENTRA NELL'AREA RISERVATA

Il modello D si trova tra i 'Servizi in evidenza' oppure nel menu laterale andando nella sezione 'Domande e Dichiarazioni online'.



2 SELEZIONA L'ALIQUOTA CONTRIBUTIVA

Le aliquote contributive sono: intera al 19,5%, dimezzata al 9,75% o ridotta al 2%. Prima di compilare il modello, se si ha diritto a e si vuole richiede un'aliquota agevolata (9,75% o 2%) bisogna farlo prima di compilare il modulo D.



3 FAI LA DICHIARAZIONE

Il modello D si trova alla voce 'Dichiarazione dei redditi prodotti nell'anno 2023'. La cifra da inserire è quella della somma dei redditi da libera professione conseguiti nel 2023, al netto delle spese che sono state necessarie per produrli. Il sistema fa in automatico il calcolo dei contributi da pagare.



4 INVIA IL MODELLO D

Dopo avere cliccato su 'Invia modulo' compare una pagina che comunica il successo dell'operazione e mostra un prospetto con i contributi che bisogna versare. L'Enpam invia un'email di conferma, con il riepilogo dei dati inseriti. Se non si riceve l'email di conferma bisogna ripetere l'operazione, perché la procedura non è andata a buon fine.

CONTRIBUTI SEMPRE DEDUCIBILI

I contributi versati alla Quota B sono interamente deducibili in dichiarazione dei redditi.

Ecco il link per accedere all'area riservata del sito Enpam



Se con sei ancora iscritto all'area riservata, ecco come fare



La domiciliazione bancaria



LE ALIQUOTE

IN BREVE

Selezionare l'aliquota contributiva

Quando si compila il modello D, il sistema indica l'aliquota con la quale pagare i contributi di Quota B. Le aliquote sono: intera al 19,5% o ridotta 9,75% (metà di quell'intera) o ridotta al 2% (intramoenia e corsisti di medicina generale).

Chi ha diritto alla contribuzione ridotta, e vuole sceglierla, deve compilare entro il 31 luglio un modulo prima di procedere alla compilazione del modello D.

NEL PARTICOLARE

Quali sono le aliquote contributive

19,5%

È l'aliquota ordinaria (e obbligatoria) per chi fa esclusivamente libera professione e non è né pensionato né soggetto ad altre forme di previdenza obbligatoria. L'aliquota intera può però essere scelta da tutti coloro che desiderano avere una pensione più alta.

9,75%

(50% della contribuzione intera): è per gli iscritti attivi che contribuiscono anche ad altre forme di previdenza obbligatoria (ad esempio medici titolari di convenzione con il Ssn, medici ospedalieri in regime di extramoenia, specializzandi, etc.) e iscritti pensionati Enpam e Inps. A partire dai redditi 2024, i pensionati anticipati di Quota B sono tenuti all'aliquota intera fino all'età della pensione di vecchiaia (68 anni).

2%

È per quanti fanno libera professione intramoenia e non sono pensionati Enpam nell'anno, e per gli iscritti ai corsi di formazione specifica in Medicina generale per la sola durata della frequenza al corso.

2%

Oltre ai medici dipendenti, anche gli specializzandi, i dottorandi di ricerca e gli specialisti ambulatoriali possono pagare il 2% sui redditi da attività intramoenia. Il reddito deve comparire nel punto "4" della Certificazione unica (altri redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente)

1%

I contributi di Quota B si pagano sui redditi fino a 130.000 euro. Oltre questa viene applicata solo un'aliquota dell'1%, metà della quale va in solidarietà

LE ALIQUOTE CONTRIBUTIVE



SE HAI SBAGLIATO A FARE RICHIESTA

Se hai inserito dati sbagliati nel modulo 'Contribuzione ridotta' autocertifica i dati corretti entro il 31 luglio a protocollo@pec.enpam.it

Ecco il modulo Versamento di Quota B con aliquota intera - Richiesta irrevocabile



L'aliquota si vede già prima di compilare

Compilando il modello D, in un riquadro viene riportata l'aliquota che verrà applicata. Se si desidera cambiarla (e se si hanno i requisiti per la contribuzione ridotta) bisogna cliccare sul link 'Contribuzione ridotta' e fare la richiesta entro il 31 luglio.

Come cambiare l'aliquota

È quasi sempre possibile passare da un'aliquota a un'altra e chiedere un'aliquota ridotta quando si hanno i requisiti. Chi ha perso i requisiti per la contribuzione ridotta - ad esempio per cambio di attività lavorativa - deve comunicarlo all'Enpam tempestivamente e passare a un'altra aliquota. A differenza del Modello D, il modello Contribuzione ridotta è disponibile tutto l'anno per comunicare la variazione al più presto. Se, invece, si paga già la contribuzione ridotta, si può passare volontariamente all'aliquota intera.

ONLINE SI PUÒ

- ➊ → **CHIEDERE IL 2% O IL 9,75%:** chi ha i requisiti può richiedere l'aliquota al 2% o dimezzata;
- ➋ → **PASSARE DAL 2% AL 9,75% (O VICEVERSA):** se in seguito a un cambio di attività lavorativa non si hanno più i requisiti per il 2%, si deve presentare una comunicazione all'Enpam. La comunicazione è obbligatoria, non farla comporta una sanzione;
- ➌ → **TORNARE ALL'ALIQUOTA INTERA:** chi non ha più diritto alla contribuzione ridotta deve dichiararlo all'Enpam e tornare a pagare l'aliquota intera del 19,5% dal mese di cessazione del requisito. La comunicazione è obbligatoria, non farla comporta una sanzione;
- ➍ → **PASSARE VOLONTARIAMENTE AL 19,5%:** chi ha già la contribuzione ridotta e continua ad avere i requisiti, ma vuole versare la contribuzione intera, deve compilare il modulo 'Versamento di Quota B con aliquota intera - Richiesta irrevocabile', che si trova nella sezione 'Moduli' del sito Enpam. La scelta, una volta fatta, è irrevocabile e decade al raggiungimento dell'età pensionabile.

COSA DICHIARARE/1

IN BREVE

Compila la dichiarazione

Il modello D si trova alla voce 'Dichiarazione dei redditi prodotti nell'anno 2023' nell'area riservata del sito Enpam.

Compilare il modello D è semplice, l'unico dato da inserire è la somma dei redditi da attività libero-professionale conseguiti nell'anno precedente (al netto delle spese sostenute per produrlo).

L'operazione che potrebbe rivelarsi più laboriosa è andare a "pescare" le cifre nella dichiarazione dei redditi o nelle Cu. Nelle pagine seguenti spieghiamo nel dettaglio dove trovare le voci relative ai redditi da attività libero-professionale.

Come anticipato, i contributi di Quota B si pagano a partire dalla parte non coperta dalla Quota A. Il sistema fa il calcolo in automatico, quindi quando si dichiara il reddito professionale all'Enpam non bisogna togliere la parte di reddito eventualmente coperta dalla Quota A.



NEL PARTICOLARE

Quali sono i redditi da dichiarare

Nel modello D vanno dichiarati i redditi prodotti con l'attività libero-professionale, al netto delle sole spese deducibili secondo le norme fiscali in vigore e presenti nella dichiarazione ai fini dell'imposta sul reddito (modello Redditi, modello 730 o modello CU). Il redditi da dichiarare sono i compensi, gli utili, gli emolumenti, che derivano dallo svolgimento, in qualunque forma, dell'attività medica e odontoiatrica o di altre attività attribuite in ragione della particolare competenza professionale, indipendentemente dalla relativa qualificazione ai fini fiscali.

Ecco invece cosa non va dichiarato

Non vanno dichiarati:

- i redditi già assoggettati a contribuzione presso altre gestioni previdenziali obbligatorie (ad esempio i compensi percepiti dalle Asl per attività in convenzione/accreditamento con il Ssn);
- sussidi per malattia;
- indennità di maternità;
- eventuali altri sussidi assistenziali (come il sussidio Enpam per calamità naturali);
- eventuali adeguamenti agli studi di settore.

N.B. Per chi avesse il dubbio, il reddito professionale va dichiarato per intero e non deve essere sottratto il reddito già assoggettato alla Quota A (sono gli uffici dell'Enpam a detrarlo quando calcolano il contributo da versare).

Inoltre bisogna dichiarare il reddito lordo, tolte le sole spese sostenute per produrlo. Mentre non si devono togliere i contributi previdenziali e assistenziali già pagati.

I REDDITI DA DICHIARARE E DA NON DICHIARARE



Attività di lavoro autonomo

- redditi di lavoro autonomo prodotti nell'esercizio della professione medica e odontoiatrica in forma individuale e associata;
- redditi di lavoro autonomo occasionale se connessi con la competenza professionale medica/odontoiatrica (es. partecipazione a congressi scientifici, attività di ricerca in campo sanitario)

MODELLO REDDITI PF (EX UNICO)

QUADRO RE

- Nel Rigo RE2 è indicato il reddito lordo;
- nel Rigo RE20 è indicato il totale delle spese che possono essere dedotte in fase dichiarativa (somatoria degli importi da rigo RE7 a rigo RE19);
- Il reddito da dichiarare si ricava, quindi, dalla differenza tra gli importi del Rigo RE2 e del Rigo RE20.

PERIODO D'IMPOSTA 2023

PF PERSONE FISICHE 2024
agenzia entrate

CODICE FISCALE

REDDITI QUADRO RE
Reddito di lavoro autonomo derivante dall'esercizio di arti e professioni

Determinazione del reddito	RE2	Compensi derivanti dall'attività professionale o artistica	Compensi convenzionali ONG	1	2	
Docenti e Ricercatori	RE20	Totale spese (sommare gli importi da rigo RE7 a RE19)				

QUADRO LM

(questo quadro è utilizzato per i regimi fiscali agevolati):

- nel Rigo LM6 sono indicate le somme da dichiarare che derivano dal regime di vantaggio, cosiddetto dei minimi (se l'attività è riconducibile all'esercizio della professione medica);
- nel Rigo LM34 sono indicate le somme da dichiarare derivanti dal regime forfetario (se l'attività è riconducibile all'esercizio della professione medica).

PERIODO D'IMPOSTA 2023

PF PERSONE FISICHE 2024
agenzia entrate

CODICE FISCALE

REDDITI QUADRO LM

Mod. N.

SEZIONE I
Regime di vantaggio
Determinazione del reddito

SEZIONE II
Regime forfetario
Determinazione del reddito

Reddito dei soggetti che aderiscono al regime di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità (Art. 27, commi 1 e 2, D.L. 6 luglio 2011, n. 98)
Reddito dei contribuenti che fruiscono del regime forfetario (art. 1, commi 54 - 89, della legge 23 dicembre 2014, n. 190)

Determinazione del reddito	LM6	Reddito lordo o perdita (LM4 - LM5 col.5)	LM34	Reddito lordo	Artigiani e commercianti	Gestione separata autonomi (art. 2 c. 26 L. 335/95)	1	2	3

COSA DICHIARARE/2

QUADRO RL

(si dovranno dichiarare nel Modello D i redditi che figurano in questo quadro se nel produrre questi redditi è stata utilizzata la competenza professionale che deriva dalla laurea in Medicina e Chirurgia o Odontoiatria). In particolare:

- nel Rigo RL15 sono indicati i compensi derivanti da attività di lavoro autonomo (anche se svolte all'estero e non esercitate abitualmente);
- nel Rigo RL25 sono indicati i cosiddetti "diritti d'autore" (a mero titolo esemplificativo, i proventi lordi derivanti dalla utilizzazione economica di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali e simili da parte dell'autore o inventore; articoli per riviste o giornali; ecc.);

PERSONE FISICHE 2024
Agenzia Entrate

PERIODO D'IMPOSTA 2023

CODICE FISCALE

REDDITI
QUADRO RL - Altri redditi

Mod. N.

Redditi derivanti da attività occasionale o da obblighi di fare, non fare e permettere

RL15 Compensi derivanti da attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente

Altri dati

1 2 3

SEZIONE III

Altri redditi di lavoro autonomo

RL25 Proventi lordi per l'utilizzazione economica di opere dell'ingegno, di brevetti industriali, ecc. percepiti dall'autore o inventore

Altri dati

1 2

Come dedurre le spese dal reddito da dichiarare

Medici e dentisti che lavorano in convenzione o accreditamento con il Ssn possono avere difficoltà ad attribuire in modo chiaro le singole spese ai diversi tipi di reddito (da attività in convenzione o da libera professione).

In questo caso la quota di spesa che deve essere dedotta può essere determinata in proporzione a come le diverse categorie di reddito incidono sul reddito professionale totale.



ECCO LA FORMULA PER SOTTRARRE LE SPESE

Per farlo si può ricorrere a questa formula:

$$\text{SPESE LIBERA PROFESSIONE} = \frac{\text{SPESE TOTALI} \times \text{COMPENSI LIBERO-PROFESSIONALI}}{\text{COMPENSI TOTALI}}$$

ESEMPIO

Spese totali	→ 25.000 euro
Compensi libero-professionali	→ 40.000 euro
Compensi Ssn	→ 80.000 euro
Compensi totali	→ 80.000 + 40.000 = 120.000 euro

Le spese imputabili alla libera professione saranno:

$$\frac{25.000 \times 40.000}{120.000} = 8.333,33 \text{ euro}$$

Il reddito netto da dichiarare all'Enpam viene quindi così calcolato:

$$40.000 - 8.333,33 = 31.666,67 \text{ euro}$$

Attività professionale con cedolino

- redditi percepiti per l'attività intramoenia e le attività libero-professionali equiparate alle prestazioni intramurarie;
- redditi che derivano da collaborazioni o con-

- tratti a progetto, se sono connessi con la competenza professionale medica/odontoiatrica;
- borse di studio dei corsi di formazione in medicina generale;

CU 2023

- Punto 2) sono certificati i redditi derivanti da attività professionale in regime di co.co.co.;
- Punto 2) è certificata la borsa del corso di formazione in medicina generale;
- Punto 4) sono certificati i redditi derivanti da attività intramoenia.

Sono infine da dichiarare attraverso il Modello D tutti i redditi, indicati sia sul Modello Redditi PF (ex Unico) che sul 730, percepiti anche nello svolgimento di attività occasionali che derivino dalla competenza medica (attività didattica, seminariale, convegni, consulenza scientifica, consulenza prestata nei procedimenti giudiziari, ecc.).

CERTIFICAZIONE UNICA 2023
 Agenzia Entrate

CERTIFICAZIONE LAVORO DIPENDENTE, ASSIMILATI ED ASSISTENZA FISCALE

DATI FISCALI	Redditi di lavoro dipendente e assimilati con contratto a tempo indeterminato	Redditi di lavoro dipendente e assimilati con contratto a tempo determinato	Redditi di pensione	Altri redditi assimilati
DATI PER LA EVENTUALE COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI REDDITI	NUMERO DI GIORNI PER I QUALI SIETANO LE DETRAZIONI			
	RAPPORTO DI LAVORO			
	Assegni periodici corrisposti dal coniuge Lavoro dipendente Pensione	Data di inizio gg. mese anno	Data di cessazione gg. mese anno	In forza el 31/12 gg. mm. aa.
				Periodi particolari gg. mm. aa.

Se i contributi sbagliano strada

È capitato che Aziende sanitarie abbiano erroneamente versato i contributi previdenziali alla Gestione separata Inps, trattenendoli dal compenso di un contratto co.co.co. Questi contributi devono essere dichiarati e versati all'Enpam e non all'Inps. Se dal cedolino ci si accorge che sono state applicate trattenute previdenziali indebite, bisogna segnalare l'errore all'Azienda sanitaria e nel contempo chiedere all'Inps la restituzione dei contributi.

Enpam o Inps? C'è la circolare

La circolare condivisa Enpam-Inps chiarisce a chi vanno i contributi per alcune attività svolte dai dirigenti medici dipendenti pubblici (iscritti ex Gestione Inpdap). Il personale delle Aziende sanitarie, delle Aziende ospedaliere, dei Policlinici universitari e degli Irccs hanno tutto il vantaggio a che una parte di reddito non sia soggetta a Inps, ma a Enpam, per via dell'aliquota previdenziale monto più bassa (tipicamente 2% a fronte dell'oltre 33% Inps).



Ospedalieri, la circolare Enpam-Inps che chiarisce dove versare i contributi

OSPEDALIERI, I CONTRIBUTI VANNO PAGATI:

ALL'ENPAM PER:

- attività libero-professionale intramuraria o assimilata (es: intramoenia allargata; attività svolta nella struttura per riduzione delle liste d'attesa, come la 'simil-Alpi'; prestazioni aggiuntive eccezionali e temporanee richieste dall'Azienda per tamponare carenze d'organico; guardia notturna oltre gli obiettivi prestazionali dell'Azienda);

- attività non istituzionali, che non rientrano nella libera professione intramoenia, svolte per soggetti diversi dallo Stato (es. partecipazione come docente ai corsi di formazione, diplomi universitari e scuole di specializzazione; collaborazione a riviste scientifiche e professionali; relazioni a convegni; partecipazioni a comitati scientifici).

ALL'INPS PER:

- attività non istituzionali, che non rientrano nella libera professione intramoenia, pagate da un'Amministrazione dello Stato anche diversa da quella di appartenenza;

- indennità destinate alla perequazione

COSA DICHIARARE/3

Attività connessa alle società

- redditi percepiti per incarichi di amministratore di società o enti la cui attività sia connessa alle mansioni tipiche della professione medica e odontoiatrica;
- utili che derivano da associazioni in partecipazione, quando l'apporto è costituito esclusivamente dalla prestazione professionale;
- redditi che derivano dalla partecipazione nelle società disciplinate dai titoli V e VI del Codice civile che svolgono attività medico-odontoiatrica o attività connessa oggettivamente con le mansioni tipiche della professione.


DOVE TROVARLI

MODELLO REDDITI PF (EX UNICO) / QUADRO RL

(si dovranno dichiarare nel Modello D i redditi che figurano in questo quadro se nel produrre questi redditi è stata utilizzata la competenza professionale che deriva dalla laurea in Medicina e Chirurgia o Odontoiatria).

In particolare:

- nel Rigo RL27 è indicato l'ammontare lordo dei proventi percepiti dagli associati in partecipazione (anche in caso di cointeressenza agli utili di cui all'art. 2554 c.c.) il cui apporto consista esclusivamente in prestazioni di lavoro e gli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata.

	PERIODO D'IMPOSTA 2023	
	CODICE FISCALE	
REDDITI		
QUADRO RL - Altri redditi		
Mod. N.		
SEZIONE III	Redditi derivanti dai contratti di associazione in partecipazione se l'apporto è costituito esclusivamente da prestazioni di lavoro e utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata	
Altri redditi di lavoro autonomo	RL27	Altri dati 1 2 ,00

MODELLO REDDITI PF (EX UNICO) / QUADRO RH

(anche in questo quadro sono indicati i redditi da partecipazione in società di persone e assimilate che esercitano attività medica e odontoiatrica).

	PERIODO D'IMPOSTA 2023	
	CODICE FISCALE	
REDDITI		
QUADRO RH - Redditi di partecipazione in società di persone ed assimilate		
Mod. N.		

PAGARE, COME E QUANDO

IN BREVE

Il calcolo (automatico) del contributo dovuto

Subito dopo aver inviato il modello D, il sistema risponde conteggiando in tempo reale l'importo del contributo Quota B da pagare, e si può immediatamente visualizzare il calcolo.

Anche in seguito sarà possibile controllare nell'area riservata del sito Enpam il conteggio dell'ultimo contributo di Quota B calcolato, consultando la sezione 'Domande e Dichiarazioni online' > 'Modello D – Dichiarazione dei redditi Quota B', alla voce 'Prospetto di calcolo del contributo dovuto'.

NEL PARTICOLARE

Pagare (anche a rate) la Quota B

Dopo avere compilato e inviato il modello D, bisognerà versare i contributi di Quota B maturati con i redditi dell'attività libero-professionale. Il pagamento potrà essere fatto con i bollettini PagoPA (in questo caso in un'unica soluzione) oppure si può scegliere di pagare a rate attraverso la domiciliazione bancaria o tramite la carta di credito Enpam, a canone gratuito per medici e dentisti.

Quota B, quando e come si paga

La Quota B si può pagare con i bollettini PagoPA, in un'unica soluzione, entro il 31 ottobre. Ma è possibile pagare anche a rate. Con l'addebito diretto dei contributi sul conto corrente si può pagare:

- in unica soluzione con scadenza 31 ottobre,
- in 2 rate con scadenza 31 ottobre e 31 dicembre,
- in 5 rate con scadenza 31 ottobre, 31 dicembre 2024 e 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno 2025.
- in 9 rate con scadenza 31 ottobre, 30 novembre, 31 dicembre 2024 e 31 gennaio, 28 febbraio, 31 marzo, 30 aprile, 31 maggio, 30 giugno 2025.

Le rate che scadono entro l'anno sono senza interessi, mentre quelle che scadono nel 2025 sono maggiorate del solo interesse legale, che dal 1° gennaio 2024 corrisponde al 5% annuo.

QUANDO LA QUOTA B È GIÀ PAGATA

Se il reddito 2023 da attività libero-professionale è uguale o inferiore alla soglia coperta dalla Quota A, non ci saranno contributi di Quota B da pagare.

Nel modello D 2024 online è indicato il reddito individuale già assoggettato alla Quota A entro il quale non è dovuto il contributo Quota B

CHE SI DEVE FARE SE L'ADDEBITO DIRETTO NON VA A BUON FINE?

Se la propria banca non fa passare il pagamento, per conoscerne la motivazione si deve contattare il proprio istituto di credito. In ogni caso l'Enpam invierà per posta il bollettino precompilato per fare il versamento in unica soluzione

COSA SUCCEDDE SE CAMBIA L'IBAN?

È necessario comunicare le nuove coordinate bancarie all'Enpam dalla propria area riservata.

Se la notifica viene inviata entro il mese precedente alla scadenza della rata, l'addebito resta attivo. In caso contrario la domiciliazione bancaria viene sospesa e l'Enpam invia il bollettino precompilato per fare il versamento degli importi residui in unica soluzione

Come chiedere l'addebito diretto

La domiciliazione per i contributi dell'anno in corso va richiesta entro il 30 settembre dall'area riservata del sito Enpam. Con la domiciliazione della Quota B scatta in automatico anche quella della Quota A.

Il numero di rate che si vuole scegliere va indicato quando si richiede la domiciliazione, entro il 30 settembre. È possibile modificare il numero di rate ricompilando il modulo dell'addebito diretto anche dopo la data fissata. Il nuovo piano scelto però si attiverà per l'anno successivo.

I moduli per attivare la domiciliazione bancaria e per comunicare eventuali variazioni dell'Iban si trovano online nell'area riservata del sito Enpam, nella sezione 'Domande e dichiarazioni online' > 'Domiciliazione Bancaria – SDD'.

Pagare in 30 mesi con la carta Enpam

I contributi si possono versare anche con la Carta di credito Enpam, che è a canone gratuito per medici e dentisti grazie a una convenzione che la Fondazione ha stipulato con la Banca popolare di Sondrio (sono dovuti solo gli eventuali interessi per i pagamenti a rate).

Con la carta è possibile dilazionare il pagamento della Quota B fino a 30 mesi, ma per utilizzare questo metodo di pagamento è necessario disattivare l'addebito diretto con l'Enpam.

La banca versa subito per intero l'importo del bollettino, ma il rimborso seguirà il piano di pagamento scelto. Per i contributi pagati a rate con la carta di credito sono previsti degli interessi. È comunque possibile dedurre da subito l'intero importo dei contributi dalle tasse.

DOMANDE E RISPOSTE

Le risposte alle domande frequenti

✎ CHE COSA ACCADE SE DICHIARO FUORI TERMINE?

Se invii il modello D dopo il 31 luglio 2024 dovrai pagare una sanzione di 120 euro che ti verrà aggiunta all'importo dei contributi da versare.

✎ POSSO INVIARE IL MODELLO D PER PEC?

No, devi compilarlo online dall'area riservata.

✎ HO COMPILATO E INVIATO IL MODELLO D MA NON HO RICEVUTO L'EMAIL DI CONFERMA, CHE COSA DEVO FARE?

Devi ripetere l'operazione perché la procedura non è andata a buon fine.

✎ DEVO COMPILARE IL MODELLO D SE NON HO PRODOTTO REDDITO LIBERO-PROFESSIONALE?

No.

✎ DEVO DICHIARARE L'INDENNITÀ DI MATERNITÀ, DI MALATTIA O ALTRI SUSSIDI DATI DALLA FONDAZIONE?

No.

✎ HO AVUTO INCARICHI DI SOSTITUZIONE E DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE, DEVO DICHIARARE I COMPENSI CON IL MODELLO D?

No, se la ritenuta Enpam è già applicata in busta paga. Se invece il rapporto di lavoro è per esempio di tipo co.co.co dovrai dichiarare il reddito con il modello D (anche se per errore sono stati trattenuti contributi Inps alla fonte).

✎ L'ATTIVITÀ IN INTRAMOENIA O IN EXTRA-MOENIA DEVONO ESSERE DICHIARATE?

Sì.

✎ SONO DIVENTATO DIPENDENTE OSPEDALIERO NEL 2024, POSSO GIÀ USUFRUIRE DELL'ALIQUOTA RIDOTTA PER LA QUOTA B 2023?

No, perché con il modello D di quest'anno stai dichiarando il reddito prodotto nel 2023. Potrai



chiedere l'aliquota ridotta con la prossima dichiarazione (modello D 2025).

✎ SONO UN PENSIONATO IN ATTIVITÀ, QUAL È IL LIMITE DI IMPORTO PER DICHIARARE IL REDDITO?

I pensionati devono dichiarare sempre il reddito libero-professionale prodotto, indipendentemente dall'importo. Fanno eccezione i pensionati che ancora pagano la quota A (solo la quota A dà diritto a non presentare il modello D se il reddito prodotto è inferiore a una certa soglia, specificata nella propria area riservata). Non c'è bisogno di presentare modello D se il reddito è stato pari a zero.

✎ PERCHÉ MI CONVIENE COMPILARE COMUNQUE IL MODELLO D ANCHE SE IL REDDITO NON SUPERA LA SOGLIA COPERTA DALLA QUOTA A?

Perché se i contributi non sono dovuti, l'Enpam non li richiederà. Se però successivamente il reddito si rivelasse superiore al limite coperto dalla Quota A, potrai rettificarlo ed evitare così la sanzione per non aver fatto la dichiarazione.

✎ SE SBAGLIO L'IMPORTO MENTRE FACCIO LA DICHIARAZIONE DEVO PAGARE DELLE SANZIONI? E SE FACCIO LA MODIFICA DOPO LA SCADENZA PER LA COMPILAZIONE?

No, non paghi alcuna sanzione. La rettifica va fatta compilando un nuovo modello D entro il 31 dicembre 2024. Se fai la rettifica dopo il 31 dicembre dovrai utilizzare la funzione "Regolarizzazione contributiva" nell'area riservata.

✎ IL PAGAMENTO DELL'ALIQUOTA RIDOTTA PER PENSIONATI AL 9,75% DÀ DIRITTO ALLA RIVALUTAZIONE ANNUALE DELLA PENSIONE?

Sì.

✎ HO SBAGLIATO A COMPILARE IL MODULO PER LA MODIFICA DELL'ALIQUOTA, COME POSSO MODIFICARLO?

Se nella compilazione del modulo online 'Contribuzione ridotta' hai inserito una data sbagliata o

hai fatto errori sul requisito, devi autocertificare con urgenza i dati corretti inviando una comunicazione a protocollo@pec.enpam.it.

✎ **HO LAVORATO PER SOLI DUE MESI CON CONTRATTO CO.CO.CO, DEVO DICHIARARLO NEL MODELLO D?**

Sì.

✎ **HO LAVORATO CON UN CONTRATTO CON UN'AGENZIA DI LAVORO INTERINALE (MEDICO VACCINATORE). DEVO DICHIARARE QUESTI COMPENSI ALL'ENPAM?**

No, i redditi da lavoro dipendente (compresi quelli percepiti da agenzie di lavoro in somministrazione) sono già assoggettati a contribuzione presso l'Inps.

✎ **SE NEL 2023 HO LAVORATO PRIMA COME LIBERO PROFESSIONISTA (ALIQUOTA 19,5%) E POI COME DIPENDENTE CON ATTIVITÀ INTRAMOENIA (ALIQUOTA 2%) POSSO CHIEDERE LA CONTRIBUZIONE RIDOTTA?**

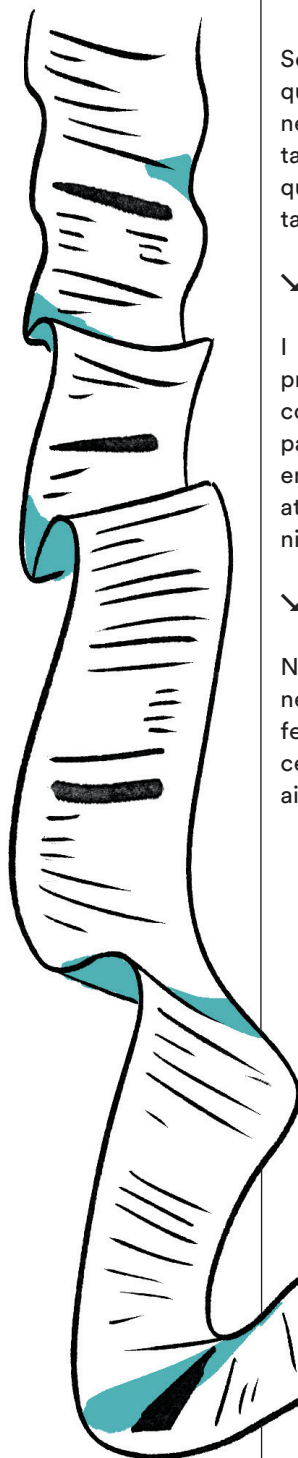
Sì, all'interno della procedura online puoi indicare il periodo a partire dal quale hai diritto alla riduzione dell'aliquota.

✎ **NEL 2023 SONO STATO TITOLARE DELLA BORSA DI STUDIO DEL CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE E HO AVUTO ANCHE REDDITO DI LAVORO AUTONOMO IN REGIME FISCALE FORFETARIO, CHE CIFRA DEVO INDICARE?**

Devi sommare il compenso relativo alla borsa di studio con l'importo indicato nel Rigo LM34 del modello Redditi PF (ex Unico) e inserire il risultato nel modello D.

✎ **COME SI CALCOLANO LE SPESE DELLA LIBERA PROFESSIONE NEL FORFETARIO?**

I costi vengono determinati forfetariamente. Il reddito di lavoro autonomo prodotto al netto delle spese sostenute per produrlo è quello indicato nel Rigo LM34 del modello Redditi PF (ex Unico) e non bisogna fare ulteriori calcoli.



✎ **SONO UN DOTTORE CONVENZIONATO/ACCREDITATO, CHE COSA DEVO DICHIARARE?**

Solo il reddito libero-professionale (attenzione, quindi, a non dichiarare i compensi percepiti nell'ambito del rapporto di convenzione/accredito con il Servizio Sanitario Nazionale, per i quali la contribuzione Enpam è già stata trattenuta in busta paga).

✎ **SONO UN MEDICO OSPEDALIERO, CHE COSA DEVO DICHIARARE?**

I redditi che derivano dall'esercizio della libera professione, sia intramoenia sia extramoenia; i compensi per le attività libero-professionali equiparate alle prestazioni intramurarie (es. intramoenia allargata, prestazioni per ridurre le liste di attesa, prestazioni aggiuntive in carenza di organico, ecc.).

✎ **POSSO COMPENSARE LE PERDITE DEI PRECEDENTI ANNI?**

Non è possibile compensare le perdite realizzate nei precedenti periodi di imposta con i redditi riferiti a periodi di imposta successivi, com'è invece previsto dallo Stato per il reddito da dichiarare ai fini fiscali.



COSTRUIRE LA PENSIONE

Come funziona la tua previdenza

ENPAM

I medici, in base all'attività svolta, versano i contributi previdenziali a queste gestioni dell'Enpam:

- alla Quota A del Fondo di previdenza generale, perché iscritti all'Albo. I contributi sono parametrati in base all'età. Con l'addebito diretto in banca si possono pagare fino in 8 rate senza interessi;
- alla Quota B del Fondo di previdenza generale, se esercitano anche la libera professione (compresa l'intramoenia). I contributi prevedono un'aliquota che si applica al reddito professionale;
- a una o più gestioni della Medicina convenzionata e accreditata per l'attività svolta come medico di medicina generale, specialista ambulatoriale o esterno.

INPS

I medici dipendenti e gli specializzandi sono obbligati a versare contributi previdenziali anche a queste gestioni dell'Inps:

- alle gestioni dei lavoratori dipendenti pubblici o privati se lavorano con un contratto di lavoratore subordinato;
- alla gestione separata dell'Inps, se percepiscono una borsa di studio come medico specializzando.

I contributi previdenziali, sia Enpam sia Inps, sono interamente deducibili dal reddito.

QUOTA B, DICHIARAZIONE A LUGLIO

Poiché la Quota A copre già una prima parte di reddito professionale, i contributi di Quota B si devono pagare solo sulla parte eccedente.

Ogni anno a luglio si deve dichiarare all'Enpam il reddito professionale prodotto compilando il Modello D: sarà poi l'Ente a determinare la Quota B eventualmente dovuta. La dichiarazione si fa online dall'area riservata. È possibile anche chiedere la domiciliazione bancaria per poter rateizzare i versamenti.

QUOTA A

Importi annuali aggiornati al 2024:

280,93€

per tutti gli iscritti fino al compimento dei 30 anni

545,28€

per tutti gli iscritti tra i 30 e i 35 anni

1.023,24€

per tutti gli iscritti tra i 35 e i 40 anni

1.889,75€

dai 40 in su

79,87€

Contributo di maternità

QUOTA B

Aliquote sulla libera professione (non dovuta su redditi coperti da Quota A)

19,5%

Liberi professionisti
Dal 2024 pensionati anticipati Quota B fino a 68 anni

9,75%

Specializzandi
Pensionati
Extramoenia

2%

Intramoenia
Corso di formazione in medicina generale

INPS

33%

Dipendenti (di cui il 9,1% detratto dalla busta paga)

24%

Specializzandi (di cui l'8% detratto dalla busta paga)

PIÙ ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA

I medici liberi professionisti e i medici in formazione hanno a disposizione diverse soluzioni per aumentare gli anni di anzianità contributiva, riscattando dei periodi non coperti da contribuzione previdenziale. I costi dei riscatti sono interamente deducibili dalle tasse e permettono di incrementare l'anzianità contributiva e l'importo della pensione. Quando si valuta l'opportunità del riscatto è però importante soppesare quali sono i costi/benefici dell'operazione in termini di costo del riscatto, incremento dell'anzianità contributiva, aumento della pensione futura e risparmio fiscale. Ultimo dettaglio, da tenere presente: non è possibile riscattare presso l'Enpam un periodo già riscattato all'Inps (mentre è possibile fare il contrario). Quindi, prima di fare un riscatto con l'Inps, magari perché agevolato nei costi, è bene accertarsi di non pregiudicarsi la possibilità di fare un riscatto più conveniente presso l'Enpam.

ENPAM VS "AGEVOLATO" INPS

Non sempre il riscatto agevolato Inps è il modo più economico o conveniente per riscattare il periodo di laurea. Portiamo qui l'esempio di un medico dipendente che svolgeva attività intramoenia versando la Quota B dell'Enpam con l'aliquota al 2%. Al medico servivano almeno 3 anni di riscatto per andare in pensione. Con il riscatto ordinario Inps avrebbe avuto un costo altissimo, anche perché il periodo da riscattare rientrava nel sistema retributivo. Con il riscatto agevolato avrebbe pagato più di 6mila euro per anno, ma avrebbe perso più di 1.000 euro al mese (lordi) di pensione Inps. Visto che versava la Quota B con l'aliquota al 2% ha potuto riscattare i 3 anni che gli servivano con un costo inferiore a 2mila euro per anno. Come da regola ha però dovuto poi versare con l'aliquota intera sino al pensionamento. Una volta lasciato il lavoro ha comunque potuto chiedere di versare la Quota B con l'aliquota ridotta riservata ai pensionati. L'esempio non è generalizzabile, ma verificare il proprio caso vale la pena. In ogni caso, è necessario ricordare che gli iscritti che versano la Quota B con la contribuzione ridotta, per poter fare domanda di riscatto devono prima scegliere la contribuzione intera (19,50%), pagare il contributo e solo dopo potranno presentare domanda di riscatto della laurea.

AUMENTA LA PENSIONE CON UN CLIC

Con la nuova procedura disponibile nell'area riservata di www.enpam.it è ora possibile decidere in autonomia di quanto aumentare la pensione oppure scegliere una somma da investire. Il calcolo è automatico e permette di vedere subito quale sarà l'effetto sulla pensione. Si tratta del riscatto di allineamento di Quota B che esiste da tempo, ma che ora con questa procedura è più semplice da chiedere. Con questa modalità si potrà, per esempio, fare domanda anche a ridosso di fine anno, pagare in tempo reale su PagoPa l'importo scelto, e avere i benefici fiscali subito sulla dichiarazione dei redditi dell'anno nuovo.

RISCATTO ORDINARIO INPS

Il costo del riscatto ordinario Inps varia in base alla collocazione temporale del periodo che si vuole riscattare. Se il periodo si colloca nel "sistema retributivo" (prima del 1/1/1996) il costo varia in base a età, durata del periodo da riscattare, sesso e retribuzioni degli ultimi anni. L'assegno di pensione guadagna dall'aver una parte calcolata con il metodo retributivo (più vantaggioso del contributivo). Se il periodo da riscattare rientra nel "sistema contributivo" (dopo il 1° gennaio 1996) il costo è calcolato con l'aliquota contributiva in vigore alla data di presentazione della domanda e prevista dalla gestione dove si chiede il riscatto.

RISCATTO AGEVOLATO INPS

Oltre al riscatto ordinario, l'Inps prevede il riscatto della laurea a costi agevolati, ma solo per i periodi collocati nel sistema contributivo. Il costo è calcolato sul minimale degli artigiani e commercianti nell'anno di presentazione della domanda e sull'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, nello stesso periodo, nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti.

Nel 2024 il costo di un anno di corso è di 6.076 euro, 300 euro in più rispetto al 2023. La differenza di costo tra un riscatto ordinario e uno agevolato può arrivare al 70%.



RISCATTO ENPAM

Il riscatto Enpam serve a coprire (su tutte le gestioni ad eccezione della Quota A) anche parzialmente i periodi non coperti da contribuzione previdenziale, come corso di laurea, servizio militare/civile, corso di specializzazione frequentato entro il 2006, formazione in medicina generale frequentato entro il 4 novembre 2010. Il costo varia in base agli anni che si scelgono di coprire e al reddito dell'iscritto che fa domanda. Più in particolare, il costo del riscatto si ottiene moltiplicando l'incremento pensionistico, determinato dal riscatto stesso, per il coefficiente di capitalizzazione che varia in base al sesso, all'età e all'anzianità contributiva.

Se si sceglie la pensione in cumulo, un riscatto fatto con l'Enpam vale anche con l'Inps ai fini del calcolo dell'anzianità contributiva necessaria per andare in pensione.

ALTRI RISCATTI ENPAM

Con il riscatto di allineamento Enpam è possibile aumentare l'importo della pensione, ma non l'anzianità contributiva. Questo riscatto consente di allineare i contributi già pagati a una contribuzione più alta versata nei periodi in cui si è lavorato di più e quindi il reddito è stato maggiore.

È anche possibile versare un contributo volontario per genitorialità. Questo riscatto serve a coprire i periodi privi di contribuzione per eventi collegati alla genitorialità: gravidanza, adozione e affidamento, interruzione di gravidanza. Si fa sulla gestione Quota B della libera professione.



COSTRUIRE LA PENSIONE/2

Tutti i modi per costruire la tua pensione

Ci sono diverse soluzioni per costruire la propria pensione. Infatti, essere proattivi in ambito previdenziale è l'unico modo per raggiungere una maggiore tranquillità nel presente, per il futuro.

Le soluzioni per aumentare l'anzianità contributiva e la pensione sono state studiate per essere flessibili e adattabili sia agli obiettivi da raggiungere sia alle disponibilità economiche. Variano dal riscatto, che permette di colmare i periodi non coperti da contribuzione; all'allineamento, che consente di equiparare la contribuzione ai periodi in cui si è lavorato di più; sino al contributo volontario per la genitorialità.

In ogni caso i costi di queste operazioni sono interamente deducibili dall'Irpef. Trovi maggiori dettagli nella tabella in pagina.



RISCATTO	ALLINEAMENTO	PERIODO PRECONTRIBUTIVO	CONTRIBUTO VOLONTARIO PER GENITORIALITÀ
<p>Serve a coprire (su tutte le gestioni ad eccezione della Quota A) i periodi non coperti da contribuzione previdenziale. Come corso di laurea, servizio militare o civile, il corso di specializzazione frequentato entro il 31 dicembre 2006; il corso di formazione in medicina generale frequentato entro il 4 novembre 2010. Il riscatto si può fare su tutte le gestioni ad eccezione della Quota A. Per la lista completa dei periodi riscattabili vai su www.enpam.it/comefareper/riscatti/#periodiriscattabili</p> <p>Costo Varia in base agli anni che si scelgono di coprire e al reddito dell'iscritto che fa domanda. Più in particolare, il costo del riscatto si ottiene moltiplicando l'incremento pensionistico, determinato dal riscatto stesso, per il coefficiente di capitalizzazione che varia in base al sesso, all'età e all'anzianità contributiva.</p> <p>Vantaggi Aumenta l'anzianità contributiva per andare in pensione e l'assegno pensionistico. Puoi scegliere quanti anni riscattare.</p>	<p>Consente di allineare i contributi già pagati a una contribuzione più alta versata nei periodi in cui si è lavorato di più e quindi il reddito è stato maggiore. Per la libera professione – Quota B: si allineano i contributi inferiori al contributo più alto degli ultimi tre anni. Per l'assistenza primaria: si allineano i contributi inferiori alla media annua dei contributi versati negli ultimi 36 mesi coperti da contribuzione effettiva.</p> <p>Costo Varia in base a quanti anni vuoi allineare. Più in particolare, il costo del riscatto si ottiene moltiplicando l'incremento pensionistico, determinato dal riscatto stesso, per il coefficiente di capitalizzazione che varia in base al sesso, all'età e all'anzianità contributiva effettiva maturata al momento della domanda.</p> <p>Vantaggi Aumenta l'importo della pensione (e non dell'anzianità contributiva). È possibile fare allineamenti parziali. Si può fare più volte nel corso degli anni.</p>	<p>Serve per riscattare il periodo nel quale non risultano contributi versati per la libera professione. Per i medici chirurghi è il periodo compreso tra l'anno successivo all'iscrizione all'Albo e il 1° gennaio 1990, data di istituzione della gestione di Quota B. Per gli odontoiatri è il periodo compreso tra l'anno successivo all'iscrizione all'Albo e il 1° gennaio 1995, data di inizio dell'obbligo contributivo all'Enpam.</p> <p>Costo Varia in base agli anni che si scelgono di coprire e al reddito dell'iscritto che fa domanda. Più in particolare, il costo del riscatto si ottiene moltiplicando l'incremento pensionistico, determinato dal riscatto stesso, per il coefficiente di capitalizzazione che varia in base al sesso, all'età e all'anzianità contributiva.</p> <p>Vantaggi Aumenta l'anzianità contributiva per andare in pensione e l'assegno pensionistico. Puoi scegliere quanti anni riscattare.</p>	<p>Serve a coprire i periodi privi di contribuzione per eventi collegati alla genitorialità (gravidenza, adozione e affidamento, interruzione di gravidanza). Si fa sulla gestione Quota B della libera professione.</p> <p>Costo Il contributo è calcolato sulla base del reddito professionale. In assenza di questo, il contributo volontario è calcolato su un reddito forfettario pari al trattamento minimo Inps.</p> <p>Vantaggi Il contributo è utile per andare in pensione con la Quota B, ma l'anzianità contributiva guadagnata può essere utilizzata per tutte le Gestioni dell'Enpam.</p>

PREVIDENZA INTEGRATIVA

Meno tasse e una pensione in più

Chi vuole aumentare la propria rendita pensionistica futura può costruirsi una pensione integrativa, ad esempio con FondoSanità, il fondo chiuso riservato ai professionisti del settore della sanità. Ci si può iscrivere già dal 5° anno del corso di laurea in medicina o di odontoiatria, nel caso si sia optato anche per l'iscrizione all'Enpam. Ad ogni modo è possibile accedervi dal momento in cui ci si iscrive all'albo. Chi aderisce a FondoSanità può iscrivere anche le persone fiscalmente a suo carico.

I vantaggi della pensione complementare sono di potersi assicurare, nel momento in cui si smetterà di lavorare, un tenore di vita adeguato alle proprie aspettative, oltre al vantaggio immediato del risparmio fiscale. I contributi previdenziali integrativi infatti sono deducibili fino a un massimo di 5.164,57 euro all'anno e per i familiari a carico, i versamenti sono deducibili dal reddito Irpef del "capofamiglia". La tassazione sulla rendita vitalizia è al massimo del 15 per cento, ma può scendere fino al 9 per cento in base all'anzianità, oppure a zero per i contributi non dedotti.

Si può scegliere quanto e quando versare. Per iscriversi è necessario compilare il modulo di adesione, indicare gli eventuali beneficiari della prestazione e pagare la quota associativa d'iscrizione (una tantum) di 26 euro. Questa quota non va pagata dagli iscritti Enpam al di sotto dei 35 anni. Per tutti i dettagli su come iscriverti consulta il sito www.fondosanita.it.



FONDOSANITÀ

Quali prestazioni puoi ottenere

- **RENDITA e/o CAPITALE** - (fino a un massimo del 50%) al momento del pensionamento;
- **ANTICIPAZIONI** - (fino al 75%) per malattia, in ogni momento; (fino al 75%) per acquisto/ristrutturazione prima casa, dopo 8 anni; (fino al 30%) per altre cause, dopo 8 anni;
- **RISCATTO PARZIALE/TOTALE** - per perdita requisiti, invalidità, inoccupazione, mobilità, cassa integrazione, decesso - secondo le condizioni previste nello Statuto
- **RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA (RITA)**

Trasferimento

- Puoi trasferire la tua posizione ad altra forma pensionistica complementare dopo 2 anni (in ogni momento per perdita dei requisiti di partecipazione).

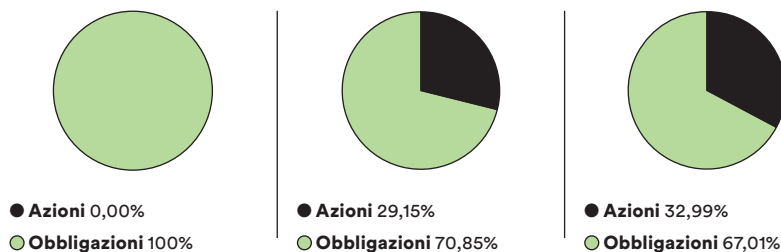
I comparti

- La gestione dei tre comparti di FondoSanità è improntata a criteri di sana e prudente amministrazione delle risorse, avuto riguardo alla diversificazione degli investimenti, alla massimizzazione dei rendimenti netti attesi in condizioni di rischio diversificato anche per controparte.

RENDIMENTI MEDI DEGLI ULTIMI 5 ANNI (2019-2023)

SCUDO	PROGRESSIONE	ESPANSIONE
Comparto Obbligazionario Puro	Comparto Bilanciato	Comparto Azionario
0,16%	3,77%	6,40%

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLI AL 31.12.2022



Dall'Enpam più pensioni

La pensione dell'Enpam è una prestazione economica che si compone di varie voci:

→ la **pensione di base (Quota A)** che spetta a tutti i medici e gli odontoiatri iscritti all'Ordine;

→ la **quota calcolata sui contributi versati per l'attività libero-professionale** (per esempio intramoenia/extramoenia) e per l'**eventuale attività in convenzione con il Ssn** (per esempio, chi ha avuto incarichi di continuità assistenziale prima di iniziare a lavorare come libero professionista).

La pensione dell'Enpam può essere sommata alle prestazioni previdenziali di altri enti, come per esempio quella dell'Inps nel caso dei medici dipendenti. Con il cumulo, per esempio, si possono mettere insieme anche i contributi maturati nella Gestione separata Inps durante la specializzazione. Il cumulo è gratuito. Infine, oltre al cumulo, esistono altre possibilità per ottenere un'unica pensione: la ricongiunzione, che può essere onerosa e presenta ancora criticità sulla Gestione separata, e la totalizzazione gratuita.

Quanto prenderò? C'è la busta arancione

Esistono vari modi per conoscere l'importo della pensione Enpam e quando si può chiedere. Il più semplice e immediato è il servizio di busta arancione dall'area riservata del sito Enpam. Per la Quota A si può conoscere l'importo della pensione di vecchiaia a 68 anni e anticipata a 65 anni. Per la Quota B si può calcolare la pensione anticipata e di vecchiaia a 68 anni visualizzando tre diverse ipotesi: sulla media dei redditi percepiti fino ad oggi; sulla media contributiva degli ultimi tre anni, e sulla possibilità di continuare ad avere sino all'età pensionabile il reddito dell'ultimo anno. Con la busta arancione si può fare la simulazione anche per il trattamento misto (liquidazione in capitale più pensione). È anche possibile farsi fare un'ipotesi di pensione direttamente dai consulenti Enpam presso la sede della Fondazione a Roma; presso gli Ordini tramite le postazioni allestite dall'Enpam in occasione di convegni e in-

contri organizzati dagli Ordini; infine con il servizio di videoconsulenza in collegamento con gli uffici dell'Enpam direttamente presso la sede del proprio Ordine. Per conoscere invece l'importo della pensione Inps, si può consultare il servizio "La mia pensione futura". Se si sceglie la pensione con il cumulo, va considerato che i periodi contributivi accreditati presso l'Enpam e l'Inps verranno messi insieme "virtualmente". Si riceverà quindi una pensione unica composta dalle quote pagate dall'Enpam e dall'Inps. L'assegno verrà erogato dall'Inps.

REQUISITI PER LA PENSIONE

→ Quota A Enpam Tutti

Vecchiaia: dal compimento dei **68 anni** (purché si abbiano almeno 5 anni di anzianità contributiva)

Anticipata: **65 anni** di età per chi opta per il metodo di calcolo interamente contributivo. Occorre comunque essere ancora iscritti alla gestione e avere almeno 20 anni di contribuzione

→ Quota B Enpam Chi ha svolto anche libera professione

→ **Fondo Enpam della medicina convenzionata e accreditata** Per chi ha svolto anche attività come medico di famiglia, pediatra di libera scelta, guardia medica, specialista

Vecchiaia: dal compimento dei **68 anni** (purché si abbiano almeno 5 anni di anzianità contributiva sulla Quota A; requisito valido solo per la pensione di vecchiaia di Quota B e non per il Fondo della medicina convenzionata e accreditata")

Anticipata: **62 anni** di età con almeno 35 anni di contribuzione effettiva, riscattata e/o ricongiunta e 30 anni di anzianità laurea **oppure**, indipendentemente dall'età, con **42 anni** di contribuzione effettiva, riscattata e ricongiunta e 30 anni di anzianità laurea

In ogni caso è necessario essere in regola con il versamento dei contributi.

→ Cumulo Enpam+Inps Ingloba tutto, compresi i contributi versati ad ulteriori enti previdenziali

Vecchiaia: la parte Inps si può percepire a **67 anni** (a condizione di avere almeno 20 anni di contribuzione complessiva e aver cessato l'attività da dipendente); la parte Enpam si può percepire a **68 anni** (a condizione di avere almeno 20 anni di contribuzione complessiva e aver cessato le attività diverse dalla libera professione)

Anticipata: indipendentemente dall'età, con **42 anni e 10 mesi** di contribuzione per gli uomini o **41 anni e 10 mesi** di contribuzione per le donne e 30 anni di anzianità di laurea. C'è una finestra di 3 mesi. Occorre comunque aver cessato le attività diverse dalla libera professione e non si deve essere titolare di alcuna pensione.

Come chiedere la pensione Enpam

La domanda di pensione, anticipata e di vecchiaia, si fa online direttamente dall'area riservata del sito dell'Enpam. Una strada che favorisce gli iscritti per la maggiore comodità di inoltrare la pratica con un clic e per il vantaggio di limitare il più possibile le probabilità di commettere errori di compilazione. Si riducono così anche eventuali inconvenienti e ritardi dovuti a un'errata formulazione delle domande.

Per chi avesse problemi a iscriversi all'area riservata, resta comunque fermo il ruolo essenziale sul territorio degli Ordini provinciali a cui ci si può rivolgere per presentare la domanda di pensione. La domanda di pensione di Quota A e di Quota B può essere presentata dal giorno di compimento dei 68 anni o, per la pensione anticipata, quando si raggiungono i requisiti previsti.

Quota A anticipata a 65 anni

Per il pensionamento anticipato a 65 anni, è obbligatorio scegliere preliminarmente il calcolo della pensione con il sistema contributivo per tutta l'anzianità maturata sulla Quota A. Questa scelta si fa compilando il modulo online (aggiuntivo rispetto alla domanda di pensione vera e propria) disponibile nella propria area riservata, entro il mese in cui si compiono 65 anni. Le domande presentate oltre questo termine non saranno accettate.

La domanda di pensione vera e propria va invece inviata dal compimento dei 65 anni, sempre dall'area riservata.

La scelta di andare in pensione su questa gestione a 65 anni va valutata attentamente. Una volta in pensione, infatti, non si potrà chiedere in futuro la pensione con il cumulo contributivo.

Inoltre chi svolge la libera professione in intramoenia (o fa intramoenia allargata) e versa la Quota B in misura ridotta (2 per cento), una volta pensionato dovrà per legge versare metà dell'aliquota intera e cioè il 9,75 per cento.

PIÙ PENSIONE

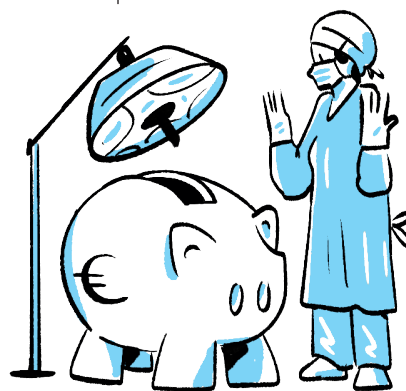
Ecco le nuove aliquote di rendimento per i contributi versati dai liberi professionisti dopo i 68 anni (a partire dal 1° marzo 2024):

3,07% per chi versa con l'aliquota intera (19,5 per cento);
1,5% per chi versa con l'aliquota ridotta (9,75 per cento)

Più pensione per chi resta più a lungo

Per chi sceglie di lavorare oltre i 68 anni l'Enpam ha previsto degli incentivi che fanno aumentare l'assegno di pensione.

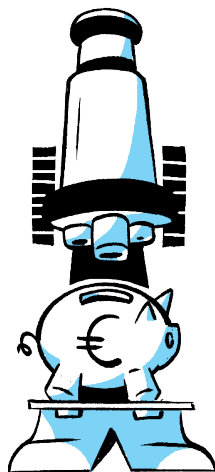
Per effetto di due delibere del Cda entrate in vigore il 1° marzo 2024, i medici e gli odontoiatri liberi professionisti e convenzionati che decideranno di andare in pensione dopo i 68 anni matureranno una pensione significativamente più alta. L'Enpam prevedeva precedentemente un sistema di incentivi per i medici che decidevano di andare in pensione dopo i 68 anni, ma con le nuove delibere l'incentivo è stato maggiorato. Il nuovo sistema vale sia per i liberi professionisti che ricevono dei benefici se rimangono al lavoro sino ai 75 anni, sia per i medici convenzionati, che attualmente possono rimanere in servizio sino a 72 anni. Per i liberi professionisti è previsto un incentivo, con un aumento dell'aliquota di rendimento fino al 2% per i contributi versati dopo il compimento del 68° anno d'età e comunque per le attività svolte dall'1 marzo 2024. La situazione più favorevole riguarda coloro che chiedono di proseguire il pagamento della Quota A fino a 70 anni, continuando a versare la Quota B con l'aliquota intera al 19,5%. In ogni caso i vantaggi di cui possono beneficiare gli iscritti cambiano da persona a persona in base alla propria media retributiva nel corso della vita professionale.



PENSIONE/2

Come avere la pensione in cumulo Enpam + Inps

Non c'è ancora una procedura online per chiedere la pensione in cumulo. Il modulo si scarica direttamente dal sito dell'ente a cui si presenta la domanda. La pensione in cumulo, infatti, va richiesta all'ultimo ente presso il quale si è iscritti, quindi nel caso di un medico dipendente può essere l'Enpam come l'Inps. Tuttavia è consigliabile farla presso l'ente dove si ha la contribuzione riferita all'attività principale, quindi l'Inps, e accertarsi che il proprio estratto conto contributivo sia aggiornato in ogni sua parte. È anche possibile rivolgersi a un patronato. La domanda va presentata entro il mese in cui si cessa l'attività professionale come medico dipendente. La pensione di inabilità in cumulo, invece, può essere chiesta solo tramite l'Ordine di appartenenza, se si è scelto come ente istruttore l'Enpam.



Supplemento per i pensionati che lavorano

Una volta in pensione sulla Quota B, si potrà continuare a fare la libera professione. I pensionati devono per legge versare i contributi alla Quota B dell'Enpam. I contributi pagati dopo la pensione danno diritto a un ricalcolo su base annuale della rendita. Il supplemento viene pagato ogni anno solitamente ad aprile, con gli arretrati dal 1° gennaio dell'anno corrente ai pensionati che hanno versato la Quota B dell'anno precedente in una o due rate (entro dicembre).

TIENI A MENTE CHE

CHI CHIEDE LA PENSIONE A 65 ANNI PER LA QUOTA A ENPAM

- non potrà fare in futuro domanda di pensione in cumulo (la legge prevede che si possa chiedere il cumulo se non si è già pensionati)
- se versa il 2% alla Quota B Enpam sui redditi da intramoenia (o equiparati), una volta pensionato dovrà passare per legge a versare il 9,75%. Se invece svolge attività extramoenia non ci saranno cambiamenti nell'aliquota perché la misura è già il 9,75%.

LA PENSIONE DI VECCHIAIA IN CUMULO DECORRE

- a 67 anni per l'Inps (cioè dal primo giorno del mese successivo al compimento dei 67 anni) o dal primo giorno del mese successivo alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente se successivo al compimento dei 67 anni.
- a 68 anni per l'Enpam (cioè dal primo giorno del mese successivo al compimento dei 68 anni, sempre che sia cessata l'attività convenzionata o accreditata. Se si risolve il rapporto dopo il raggiungimento del requisito di vecchiaia, la decorrenza della pensione sia per l'Enpam che per l'Inps sarà posticipata al mese successivo alla cessazione dell'attività).

LA PENSIONE ANTICIPATA IN CUMULO DECORRE

- a 90 giorni dal raggiungimento dei requisiti (cioè dal primo giorno del mese successivo alla chiusura della finestra mobile; per esempio, chi matura il requisito per andare in pensione il 15 gennaio accederà alla pensione anticipata con decorrenza 1° maggio. La decorrenza della pensione anticipata viene posticipata al mese successivo alla presentazione della domanda se questa è inoltrata dopo il raggiungimento dei requisiti).

CHI CHIEDE LA PENSIONE ANTICIPATA IN CUMULO PRENDERÀ IL TFS/TFR

- a partire dal compimento dell'età prevista per la vecchiaia

Quando viene pagata la pensione

La pensione arriva all'inizio del mese. Il tempo massimo di attesa per la pensione dell'Enpam è di 90 giorni, anche se mediamente, dal momento della domanda al primo accredito, trascorrono circa 30 giorni, che possono arrivare a 45 nel caso di pratiche più complesse o quando ci si deve mettere in regola con i contributi.

L'Enpam ripartisce la somma annuale in 12 mensilità, mentre l'Inps in 13.

Si tratta, dunque, di una diversa suddivisione dell'importo che non comporta alcuna differenza sul pagamento annuale della pensione. Il cedolino di pensione dell'Enpam è visibile nella propria area riservata, nel menu a sinistra sotto pensioni e trattamenti.

Il conguaglio fiscale sull'assegno

Come sostituto d'imposta l'Enpam è tenuto per legge ad applicare le ritenute d'imposta sulla pensione. Queste somme vengono poi riversate dall'Enpam allo Stato.

Le ritenute vengono calcolate dall'Enpam sulla base dei dati in suo possesso. In estate il Casellario centrale dei pensionati gestito per legge dall'Inps comunica all'Enpam le eventuali nuove aliquote da applicare ai medici titolari di pensione anche dall'Inps o da altri enti previdenziali. L'importo complessivo dell'Irpef è in questi casi superiore rispetto a quanto stimato in precedenza dall'Enpam perché risente della somma delle pensioni che si ricevono dai vari enti previdenziali. A partire quindi dall'assegno di agosto è possibile essere assoggettati a un prelievo fiscale maggiore rispetto alla prima parte dell'anno, per effetto appunto del conguaglio fiscale dettato dalle nuove aliquote. I pensionati coinvolti dalla rateizzazione dell'Irpef possono visualizzare all'interno della propria area riservata, sotto la voce 'Certificazioni - ritenute fiscali', una lettera personalizzata con il dettaglio delle operazioni di conguaglio che hanno determinato una variazione dell'importo delle ritenute dovute. Chi non è iscritto all'area riservata riceverà dalla Fondazione una lettera all'indirizzo di residenza.



Quando i contributi vengono restituiti

Con Enpam i contributi versati non vanno mai persi.

L'ente di previdenza, infatti, restituisce i contributi pagati nel caso in cui non si raggiungono i requisiti minimi per la pensione. Le somme versate vengono restituite con gli interessi (4,5 per cento annuo), al netto di una quota di solidarietà (12 per cento) che serve a finanziare le pensioni di inabilità e quelle ai coniugi superstiti e agli orfani. La restituzione è prevista anche per i familiari nel caso di morte dell'iscritto.

Al momento di chiedere la pensione all'Enpam si troveranno nell'area riservata uno o più moduli di domanda relativi ai fondi Enpam presso i quali risultano contributi accreditati (chi per esempio ha fatto sostituzioni dovrà compilare anche la domanda per il Fondo della medicina convenzionata). Se con i contributi versati non si raggiungono i requisiti minimi per la pensione (il calcolo viene fatto dagli uffici), nel caso si faccia richiesta, si riceverà l'indennità di restituzione.

REQUISITI PER LA RESTITUZIONE

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE (QUOTA A/B)

Iscritto che a 68 anni ha meno di 5 anni di anzianità contributiva sulla Quota A e non ha utilizzato questi anni per la ricongiunzione, la totalizzazione o il cumulo.

FONDO DELLA MEDICINA CONVENZIONATA E ACCREDITATA

Iscritti non più attivi al fondo con un'anzianità contributiva inferiore a 15 anni. Per il calcolo degli anni valgono anche i periodi contributivi sulla Quota B che non sono coincidenti.

MEDICI CHE SONO CANCELLATI DALL'ORDINE

Anzianità contributiva inferiore a 15 anni. Con un'anzianità contributiva maggiore, invece, si prende la pensione.

Liberi professionisti, più contributi e più pensione

In seguito alla recente approvazione dei ministeri vigilanti di un pacchetto di modifiche al Regolamento del Fondo di Previdenza Generale deliberato dall'Enpam, gli iscritti alla Quota B potranno contare su un coefficiente di rendimento dei contributi più alto rispetto a quello stabilito nel precedente regolamento.

Pertanto i contributi che verranno versati quest'anno (sui redditi 2023) permetteranno di maturare una pensione più alta.

Infatti l'aliquota di rendimento, che traduce il proprio reddito in pensione, per chi versa con l'aliquota contributiva intera, passa dall'1,25% all'1,3% (e cambierà ulteriormente, in meglio, aumentando all'1,35% a partire dai redditi 2026, e all'1,40% dal 2029 in poi).

La pensione di inabilità assoluta e permanente

Se si diventa inabili in modo assoluto e permanente all'esercizio della professione, l'Enpam assicura una pensione senza richiedere anni di anzianità contributiva minima. Come requisito, oltre all'accertamento dell'inabilità, basta l'iscrizione alla Quota A. È l'Enpam, infatti, a integrare l'anzianità contributiva con gli anni che mancano per arrivare all'età pensionabile, fino a un massimo di 10. L'incremento scatta anche sulla Quota B. Il bonus può arrivare a un massimo di 10 anni per gli iscritti che hanno 5 anni di versamenti contributivi, di cui almeno uno versato nei 3 anni precedenti alla decorrenza della pensione.

Per chi ha meno anni, l'incremento si applica proporzionalmente agli anni coperti da contribuzione. In ogni caso l'iscritto può contare su un'entrata minima di 18mila euro all'anno. Nel caso fosse però titolare di altre pensioni a carico di altri enti obbligatori e la somma dei vari assegni fosse inferiore a 18mila euro, l'Enpam versa la differenza; se è superiore l'iscritto non ha diritto all'incremento.

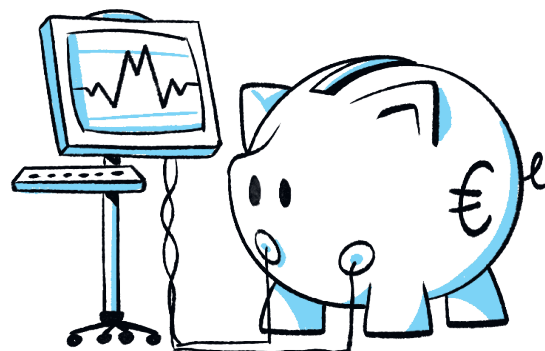
L'inabilità all'esercizio della professione, deve essere accertata dalla commissione medica

dell'Ordine di appartenenza. Diversamente, l'Inps garantisce una pensione se riconosciuti inabili in modo assoluto e permanente a qualsiasi lavoro proficuo, non solo quindi alla professione, e si possiedono 5 anni di anzianità contributiva di cui 3 nei 5 anni precedenti alla domanda. L'inabilità deve essere accertata dalla commissione medica legale dell'Inps.

Il medico dipendente totalmente inabile al lavoro può richiedere la pensione sia all'Enpam sia all'Inps e ricevere così due pensioni autonome. In questo caso l'accertamento della condizione sanitaria andrà fatto per entrambi gli enti. Le pensioni verranno calcolate con gli incrementi di anzianità previsti in questi casi sia dall'Enpam che dall'Inps.

È anche possibile chiedere la pensione di inabilità in cumulo e fare l'accertamento medico solo presso l'ente a cui si fa domanda di pensione (Enpam o Inps). Nel caso in cui al medico sia stata già riconosciuta dall'Inps un'inabilità parziale (quando per esempio ha una riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo), può essere utile scegliere come ente istruttore l'Enpam (solo per i contribuenti attivi a una delle gestioni Enpam), perché la commissione medica dell'Ordine deve accertare l'inabilità totale e assoluta solo per l'esercizio della professione, e non per qualsiasi lavoro proficuo.

Con la scelta del cumulo si avrà diritto all'incremento solo da parte dell'ente istruttore, ma il beneficio verrà ripartito economicamente in misura proporzionale tra le diverse gestioni previdenziali coinvolte.



PENSIONE DI INABILITÀ

↳ Importo annuo minimo: 18.005,55 euro

↳ Requisiti:
Iscrizione all'Enpam e accertamento della commissione dell'Ordine.

↳ Se l'iscritto era in attività: L'Enpam integra l'anzianità contributiva con gli anni (massimo 10) che mancano per arrivare all'età pensionabile.

↳ Se l'iscritto ha altre pensioni:

Se la somma degli assegni è meno di 18mila euro, l'Enpam versa la differenza; se è superiore l'iscritto non ha diritto all'incremento.

↳ Cosa dà l'Inps:

Una pensione se si risulta inabili in modo assoluto e permanente a qualsiasi lavoro e si hanno cinque anni di anzianità contributiva.

↳ Pensione Enpam + Inps: Si può richiedere la pensione sia all'Enpam sia all'Inps e ricevere due pensioni autonome.

Assegno extra ai pensionati di Quota B

I liberi professionisti in pensione di inabilità assoluta e permanente possono chiedere all'Enpam un sussidio assistenziale per coprire spese legate al proprio stato di salute o a quello di un familiare. In particolare, se dopo avere chiesto e ottenuto il sussidio previsto in caso di disagio (*altro servizio a pagina 22*), rimangono ancora delle spese non rimborsate si potrà chiedere un ulteriore assegno fino a un importo annuo che sfiora i 5.500 euro l'anno (importo 2024 soggetto a rivalutazione).

Anche questo sussidio aggiuntivo prevede requisiti di reddito. Per esempio per fare domanda nel 2024 il reddito 2023 del nucleo familiare non deve superare 66.448,98 euro per una coppia di coniugi di cui uno invalido. Il limite sale a 73.832,20 euro nel caso di tre persone, di cui una invalida.

Liquidazione in capitale: un tesoretto + la pensione

Al momento di andare in pensione, in alcuni casi, si può scegliere se prendere tutto in rendita mensile oppure una parte in capitale e il resto in rendita (trattamento misto).

La scelta è riservata a chi ha maturato il diritto a una pensione pari o superiore al doppio del minimo Inps (15.563,86 euro per il 2024) o ne è già titolare, presso Enpam o un altro ente.

Non si può chiedere la liquidazione in capitale se si fa domanda per la pensione di inabilità assoluta e permanente o per la pensione indiretta, cioè quella che può essere chiesta dai familiari degli iscritti deceduti prima di andare in pensione. Non può chiedere la liquidazione in capitale anche chi chiede la pensione in cumulo o in totalizzazione.

Per la liquidazione in capitale si può ricevere **fino a un massimo del 15% dell'importo maturato**. L'opzione per il trattamento misto e la percentuale vanno indicate nel modulo di pensione. Il trattamento misto è possibile per tutte le gestioni dell'Enpam ad esclusione della Quota A.

BONUS ANZIANITÀ ENPAM PENSIONI DI INABILITÀ DI QUOTA A E QUOTA B

	QUOTA A	QUOTA B
Iscritto che non ha contribuiti sulla Quota B	+ 10 anni (incremento massimo per arrivare a 68 anni)	–
Iscritto che ha versamenti sulla Quota B	+ 10 anni (incremento massimo per arrivare a 68 anni)	+ 10 anni (incremento massimo per arrivare a 68 anni) se ha cinque anni di versamenti, di cui almeno uno versato nel triennio antecedente la decorrenza della pensione

Oppure:
se ha meno di 5 anni di cui almeno uno versato nel triennio antecedente la decorrenza della pensione: + il numero del doppio degli anni di contribuzione effettiva (esempio: con 3 anni di versamenti il bonus è di 6 anni)



PENSIONE/4

Pensione ai familiari degli iscritti deceduti

I familiari degli iscritti dipendenti deceduti hanno diritto a ricevere una pensione sia dall'Enpam sia dall'Inps. La rendita è una quota della pensione che il professionista percepiva al momento del decesso (pensione di reversibilità).

La quota che va ai familiari è calcolata in percentuali che cambiano a seconda dell'ente che versa la pensione. Se si chiedono pensioni separate, l'Enpam verserà percentuali normalmente più elevate. Le percentuali sono di norma più basse sia per la pensione di competenza Inps sia nel caso in cui si tratti di una pensione in cumulo.

La pensione indiretta Enpam spetta sempre

Se la morte è avvenuta quando il medico era ancora in attività si parla di pensione indiretta. Mentre per l'Inps sono previsti requisiti di anzianità contributiva minima per ottenere questa prestazione, all'Enpam la pensione indiretta scatta sempre (anche se il medico si era appena iscritto all'Ordine).

Per quanto riguarda l'Enpam l'assegno si calcola come una quota della pensione a cui il medico avrebbe avuto diritto se, al momento del decesso, fosse diventato inabile in modo assoluto e permanente all'esercizio della professione medica/odontoiatrica (pensione indiretta).

Come per la pensione di inabilità è previsto un incremento di anzianità di 10 anni al massimo, che diventano 20 nei decessi per Covid. In ogni caso i familiari, nel caso il nucleo sia composto da più di tre persone, possono contare su una pensione indiretta di circa 18mila euro all'anno da ripartire in quote percentuali tra gli eventuali beneficiari. Se si è titolari di altre pensioni a carico di altri enti obbligatori e la somma dei vari assegni è inferiore a 18mila euro, l'Enpam versa la differenza, se è superiore non si ha diritto all'incremento.

PERCENTUALI

SOLO IL CONIUGE

70%
ENPAM

60%
INPS

CONIUGE E UN FIGLIO

80%
ENPAM (60% al coniuge e 20% al figlio)

80%
INPS

CONIUGE E PIÙ FIGLI

100%
ENPAM (60% al coniuge e 40% ai figli)

100%
INPS

UN FIGLIO

80%
ENPAM

70%
INPS

DUE FIGLI

90%
ENPAM

80%
INPS

TRE O PIÙ FIGLI

100%
ENPAM O INPS

Decurtazione per reddito

L'Inps è tenuta per legge a decurtare la pensione di reversibilità/indiretta nel caso in cui i beneficiari abbiano altri redditi (compresa la pensione Enpam), viceversa l'Enpam non decurta mai la pensione che eroga.

FAMILIARI BENEFICIARI

- ① → Il coniuge
- ② → Il coniuge separato (se la separazione è avvenuta con addebito a suo carico, deve essere titolare dell'assegno alimentare)
- ③ → Il coniuge divorziato se titolare dell'assegno di mantenimento e non si è risposato (se concorre con il coniuge deve rivolgersi al tribunale per la determinazione della quota di pensione che gli/le spetta)
- ④ → I figli (fino a 21 anni, oppure fino a 26 se studenti; oltre queste età se riconosciuti inabili e a carico del medico/odontoiatra)
- ⑤ → I minori regolarmente affidati a norma di legge (fino a 21 anni, oppure fino a 26 se studenti; oltre queste età se riconosciuti inabili e a carico del medico/odontoiatra)
- ⑥ → I nipoti che vivono a carico del/la nonno/a medico/odontoiatra (fino a 21 anni, oppure fino a 26 se studenti; oltre queste età se riconosciuti inabili e a carico del medico/odontoiatra)
- ⑦ → In assenza di questi beneficiari la pensione va ai genitori solo se sono a carico del medico al momento del decesso. In assenza dei genitori va ai fratelli/sorelle solo se totalmente inabili e a carico del medico al momento del decesso

Somma degli anni gratuita e automatica per tutti

Tra le varie gestioni previdenziali Enpam vige un principio di sommatoria interna. Significa che quando viene richiesta un'anzianità contributiva minima (ad esempio 35 anni di contributi), non è necessario che i periodi siano tutti sulla stessa gestione (ad esempio sulla Quota B) ma si sommano anche quelli in altre gestioni (es: medicina generale, specialistica ambulatoriale, specialistica esterna.). La sommatoria interna è automatica e non comporta adempimenti particolari e nemmeno costi per l'iscritto. La regola generale è che in ogni caso i periodi coincidenti valgono una volta sola. Ad esempio, se nel 2022 risultano contributi sulla Gestione della medicina generale e sulla Quota B, l'anzianità contributiva considerata sarà comunque di un anno. C'è poi da dire, che ai fini di questa sommatoria, di norma non valgono i periodi di Quota A. Ci sono però due eccezioni. La prima riguarda i periodi di iscrizione facoltativa da studente prima della laurea (in questo caso i contributi di Quota A valgono su qualsiasi altra gestione). Una seconda eccezione riguarda i casi in cui i medici e i dentisti abbiano fatto una ricongiunzione sulla Quota A. In questa situazione i periodi ricongiunti sulla Quota A, se non coincidenti, valgono per il raggiungimento del requisito dei 35 anni di contribuzione previsto per la pensione anticipata di Quota B.

Alcuni diritti riservati



È consentito distribuire questa guida, anche a scopi commerciali, senza alcuna modifica e a condizione che sia riconosciuta una menzione di paternità adeguata e un link (Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri www.enpam.it/giornale)



DIREZIONE E REDAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 — 00185, Roma
T 06 48294258 / giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Gabriele Discepoli

Questa guida è stata curata da
Antioco Fois,
Laura Montorselli,
Gianmarco Pitzanti

Grafica e impaginazione
Mistaker

Illustrazioni
Giovanni Gastaldi

Ringraziamenti
Paolo Angelini,
Claudio Blengini,
Vincenzo Bottino,
Stefano Gargani,
Giammaria Liuzzi,
Massimo Manchisi,
Mauro Miserendino,
Michele Nicoletti,
Centro studi e formazione Enpam

STAMPA
Poligrafici Il Borgo Srl
Via del Litografo, 6
40138 Bologna

Supplemento al N.3 del 16/05/2024 ANNO XXIX del
Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri
(BIMESTRALE)
Registrazione Tribunale di Roma n. 348/99 del 23 luglio 1999
Iscrizione Roc n. 32277

IL GIORNALE DELLA PREVIDENZA — ONLINE
www.enpam.it/giornale-della-previdenza



LE ALTRE GUIDE DELLA COLLANA

Medici
di medicina generale ↘



Medici
dipendenti ↘



Medici specialisti
ambulatoriali
ed esterni ↘

